

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024



Care Socie, cari Soci,

le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale Report del World Cooperative Monitor.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## 1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

## 1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento

mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

### 1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%) .

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

## 1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>1</sup>

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

### Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

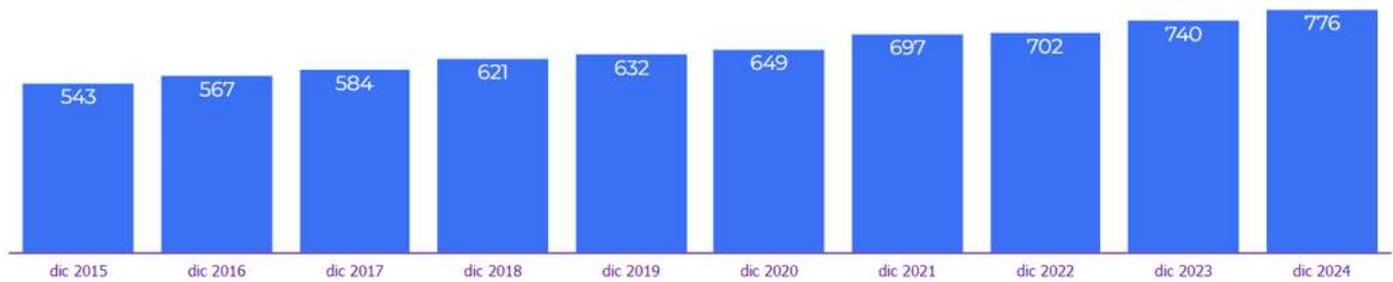
A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

---

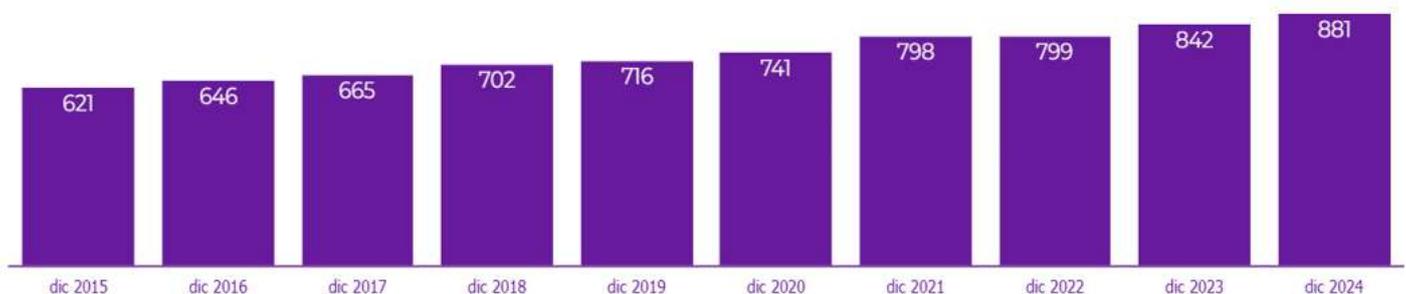
<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

## Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

## Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti<sup>2</sup>, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

<sup>2</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

## Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

## Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

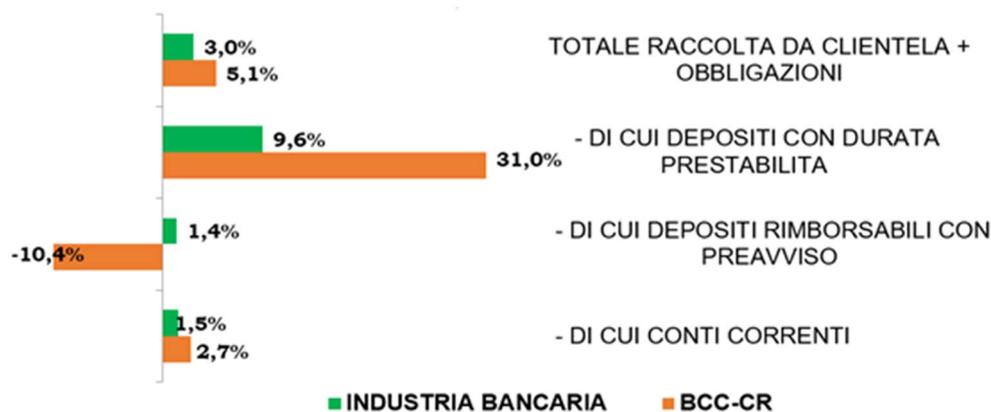
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

## Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica

### OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

## Posizione patrimoniale

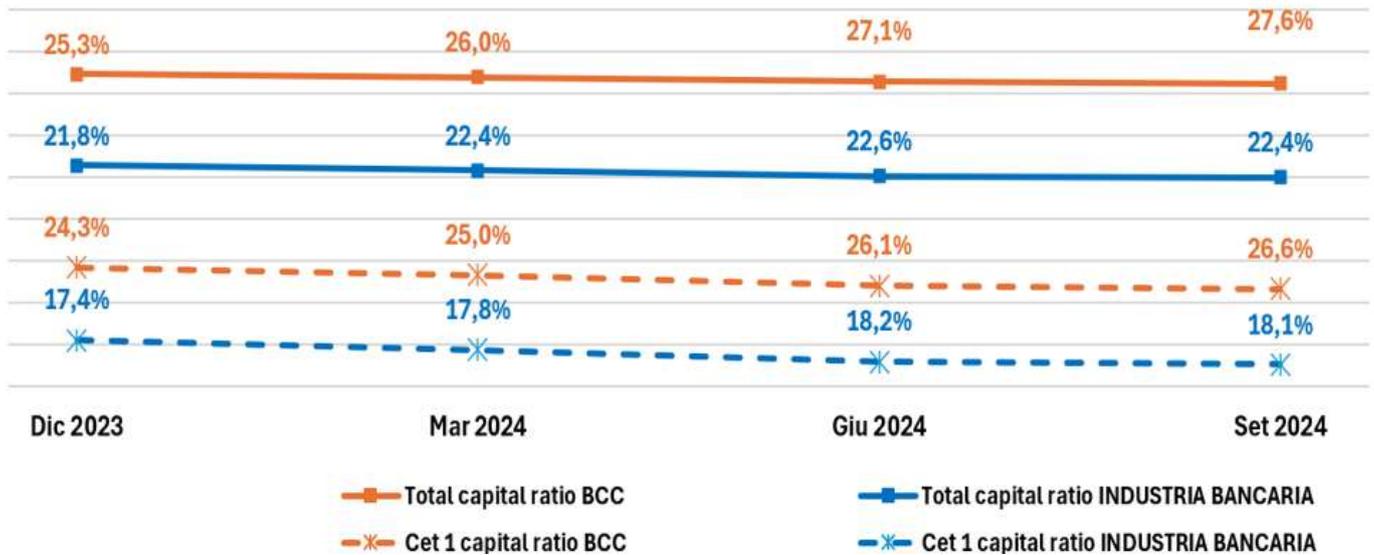
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

## Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

## Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

## 1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

### Congiuntura economica della Provincia di Trento.

Dopo l'ampia riduzione degli ultimi tre mesi del 2023, il numero di imprese attive nella provincia è diminuito ulteriormente, ma in misura contenuta, nei primi tre mesi del 2024 (-0,16 per cento) prima di ritornare a crescere nel II trimestre del 2024 (+0,57 per cento). La dinamica provinciale si è quindi rivelata nel complesso leggermente positiva in contrasto con la dinamica media, marginalmente negativa, sia delle regioni del Nord Est (-0,27 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,24 per cento nel II trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,28 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,22 per cento nel II trimestre del 2024). Un ulteriore aspetto positivo è dato dalla crescita del numero di imprese attive che nel II trimestre del 2024 ha interessato tutti i settori produttivi della provincia seppur in misura differente. Infatti, particolarmente significativo è risultato l'incremento registrato dal settore delle costruzioni (+1,23 per cento) seguito a distanza dagli importanti aumenti, sostanzialmente identici, del settore dei servizi (+0,55 per cento) e del settore dell'industria in senso stretto (+0,52 per cento). Rispetto ai precedenti settori produttivi, il settore dell'agricoltura ha registrato una limitata crescita del relativo numero di imprese attive (+0,25 per cento). Rispetto al quadro del complesso delle imprese attive nella provincia, più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane attive nella provincia il cui numero è aumentato leggermente nei primi tre mesi del 2024 (+0,23 per cento) ed in misura più pronunciata nel II trimestre del 2024 (+0,86 per cento). La positiva performance provinciale è così risultata in contrasto rispetto alla performance media, complessivamente negativa, sia delle regioni del Nord Est (-0,34 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,25 per cento nel II trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,51 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,21 per cento nel II trimestre del 2024). Con riferimento al II trimestre del 2024, il numero di imprese artigiane attive a livello provinciale è aumentato nella maggior parte dei settori produttivi seppur con qualche differenza in termini di ampiezza. Più nel dettaglio, particolarmente importante è risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive sia nel settore dell'agricoltura (+1,55 per cento) che nel settore delle costruzioni (+1,4 per cento) rispetto alla crescita più contenuta, ma sempre significativa, che ha interessato il settore dei servizi (+0,68 per cento). Ne consegue che l'unica eccezione è stata rappresentata dalla lieve flessione registrata dal settore dell'industria in senso stretto (-0,13 per cento) che ha quindi confermato la dinamica negativa dei precedenti periodi.

La lieve crescita di fine 2023 non ha trovato conferma nella prima metà del 2024, periodo caratterizzato da una continua, seppur contenuta, diminuzione del commercio con l'estero della provincia. Su base tendenziale, la riduzione ha interessato in misura leggermente più ampia le importazioni provinciali (-7,9 per cento nel I trimestre del 2024 e -0,1 per

cento nel II trimestre del 2024) rispetto alle esportazioni provinciali (-3,1 per cento nel I trimestre del 2024 e -0,1 per cento nel II trimestre del 2024). Nella prima metà del 2024, l'avanzo commerciale provinciale è così ritornato ad aumentare raggiungendo i circa 479 milioni di euro nel II trimestre del 2024 grazie alla crescita a circa 1.378 milioni di euro del valore delle esportazioni provinciali ed alla contemporanea diminuzione a circa 899 milioni di euro del valore delle importazioni provinciali. La prima metà del 2024 ha registrato una continua riduzione delle importazioni provinciali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 il cui valore non ha superato i circa 713 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale inferiore rispetto ai valori della seconda metà del 2023 e pari al 79,3 per cento). Una dinamica simile ha interessato anche le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale diminuite a circa 56 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale in flessione al 6,2 per cento).



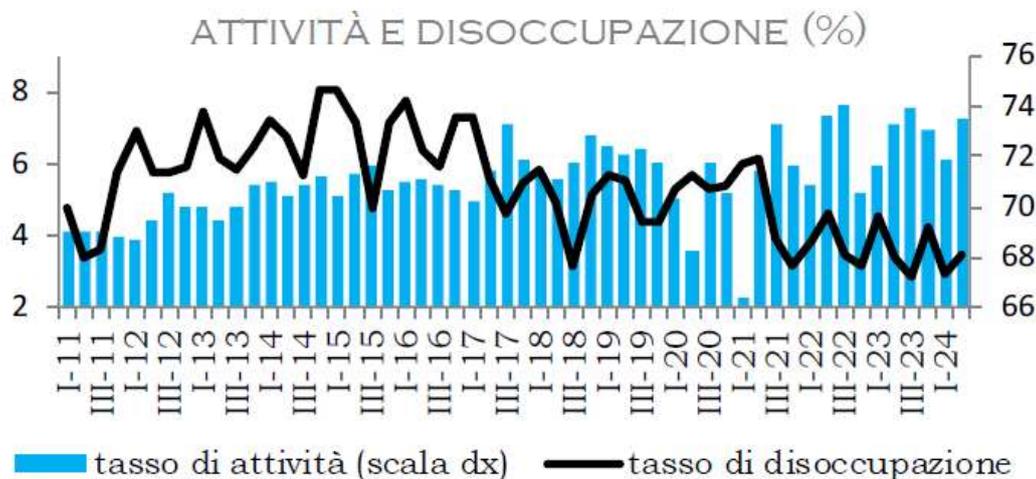
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Variabile è infine risultata la dinamica per le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE che, dopo la diminuzione a circa 48 milioni di euro nei primi tre mesi del 2024, in parziale recupero sono salite a circa 53 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale pari al 5,9 per cento). A livello settoriale, le importazioni provinciali di mezzi di trasporto sono diminuite leggermente stabilizzandosi sui circa 200 milioni di euro sia nei primi tre mesi del 2024 che nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale che in quest'ultimo periodo ha raggiunto il 22,2 per cento). In crescita sono al contrario risultate le importazioni provinciali di legno e prodotti in legno il cui valore ha raggiunto i circa 127 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale aumentata fino al 14,1 per cento). Infine, si segnala la sostanziale stabilità, sui valori di fine 2023, che ha interessato le importazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che sia nel I trimestre che nel II trimestre del 2024 non hanno superato i circa 99 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale, nell'ultimo periodo, pari all'11 per cento).

Contrariamente a quanto evidenziato per le importazioni, le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate rispetto alla seconda metà del 2023 superando la soglia degli 800 milioni di euro in entrambi i primi due trimestri del 2024 ed attestandosi a circa 803 milioni nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale pari al 58,3 per cento). Al contrario, rispetto al valore registrato negli ultimi tre mesi del 2023, in diminuzione sono risultate le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi europei extra UE che, in parziale recupero, nel II trimestre del 2024 hanno raggiunto i circa 198 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale che si è stabilizzata al 14,4 per cento). Nello stesso periodo, seppur in misura non continua, un lieve incremento ha caratterizzato le esportazioni provinciali verso l'America Settentrionale il cui valore ha toccato i circa 185 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (con conseguente ampliamento al 13,4 per cento della relativa quota sul totale provinciale).

A livello settoriale, nella prima metà del 2024 si è registrata la lieve riduzione che ha interessato le esportazioni provinciali di macchinari ed apparecchi il cui valore, in parziale recupero, si è attestato a circa 297 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale pari al 21,6 per cento). Nello stesso periodo, leggermente positiva è al contrario risultata la dinamica delle esportazioni provinciali sia di prodotti alimentari e bevande che di mezzi di trasporto: nel II trimestre del 2024, le prime hanno raggiunto il valore di circa 238 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 17,3 per cento) con il valore delle seconde che ha toccato quota 182 milioni di euro (pari al 13,2 per cento del totale provinciale). Dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2024 (fino al 2,9 per cento), il tasso di disoccupazione provinciale è nuovamente aumentato raggiungendo il 3,5 per cento nel II trimestre del 2024. La crescita a livello provinciale è risultata in contrasto rispetto alla diminuzione che in media ha interessato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 3,1 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 6,7 per cento). Al contrario, un segnale positivo è giunto dal tasso di attività provinciale che, dopo la flessione dei primi tre mesi

del 2024, è aumentato al 73,5 per cento nel II trimestre del 2024 per una performance in contrasto rispetto sia alla lieve riduzione registrata per le regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 73 per cento) che alla stabilità che in media ha interessato l'intera Italia (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 66,8 per cento).



Fonte: Elaborazioni FederCASSE su dati ISTAT

Dopo le decise riduzioni che hanno caratterizzato gli ultimi periodi, nel periodo Settembre – Novembre 2024 le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare attestandosi a 15.850 unità (dalle 13.810 unità del periodo precedente). In termini assoluti, particolarmente importante è risultata la crescita delle assunzioni previste nel settore del turismo (da 3.530 a 4.660 unità) rispetto a quella più contenuta dei settori del commercio (da 1.720 a 2.190 unità), dei servizi (da 4.900 a 5.270 unità) e soprattutto dell'industria in senso stretto (da 2.250 a 2.380 unità). In controtendenza, una leggera riduzione ha caratterizzato il settore delle costruzioni (da 1.410 a 1.350 unità).

Ne deriva che nel periodo Settembre – Novembre 2024 oltre il 60 per cento del totale delle assunzioni previste dalle imprese della provincia si concentra nei settori dei servizi (il 33,2 per cento, in diminuzione dal precedente 35,5 per cento) e del turismo (il 29,4 per cento, in crescita dal precedente 25,6 per cento). Meno rilevanti risultano così i contributi dei settori dell'industria in senso stretto (il 15 per cento, in lieve diminuzione dal precedente 16,3 per cento), del commercio (il 13,8 per cento, in lieve crescita dal precedente 12,5 per cento) e soprattutto delle costruzioni (l'8,5 per cento, in flessione dal precedente 10,2 per cento).

La crescita dei prezzi a livello provinciale ha riacquisito ampiezza negli ultimi mesi: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dello 0,6 per cento nel mese di Giugno, dell'1,6 per cento che nel mese di Luglio e dell'1,8 per cento nel mese di Agosto. La dinamica inflattiva provinciale ha così superato la dinamica media inflattiva sia delle regioni del Nord Est (+0,8 per cento nel mese di Giugno, +1,3 per cento nel mese di Luglio e +1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+0,8 per cento nel mese di Giugno, +1,3 per cento nel mese di Luglio e +1,1 per cento nel mese di Agosto).

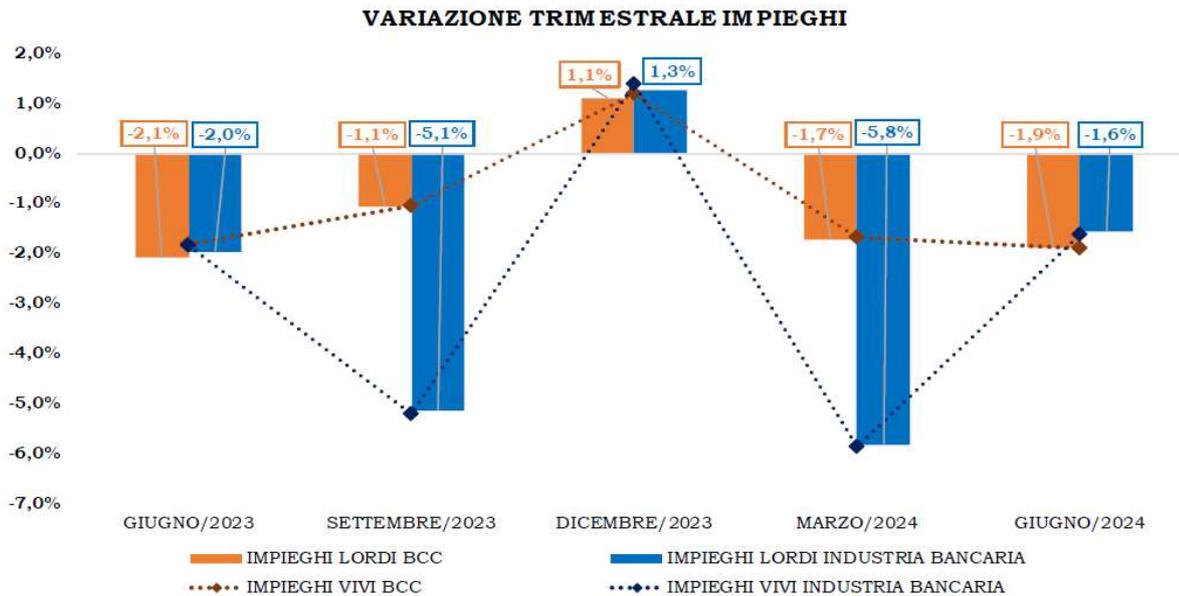
Nello stesso periodo, la riduzione a livello provinciale dei prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili ha registrato una rapida attenuazione interrompendosi nell'ultimo mese: infatti, diminuiti del 9,9 per cento nel mese di Giugno e del 3,8 per cento nel mese di Luglio, sono tornati ad aumentare dello 0,2 per cento nel mese di Agosto. La dinamica dei prezzi a livello provinciale è così risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, ancora deflattiva, sia delle regioni del Nord Est (-6 per cento nel mese di Giugno, -1,7 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (-6,2 per cento nel mese di Giugno, -2,2 per cento nel mese di Luglio e -1,4 per cento nel mese di Agosto).

### Congiuntura bancaria della Provincia di Trento.

Nella provincia sono presenti 11 BCC, 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 135 comuni, in 109 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati mentre cresce la raccolta diretta. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2024, a 7,4 miliardi di euro (-3,5% su base d'anno rispetto al -11% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 43,8%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,3 miliardi di euro per le BCC (-3,4% su base d'anno, contro il -11% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione negativa più significativa per le banche della categoria (-15%), in controtendenza all'industria bancaria (+6,7%).

Nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in negativo per le banche di categoria, in linea con la media bancaria.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,5% (-0,2% dell'industria bancaria). Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-3,4%) sia per l'industria bancaria (-0,2%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a giugno 2024, a 3,8 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-5,9% su base annua per le BCC, in linea con il -6,9% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-10,8% annuo per le banche di categoria, -11% per il totale del comparto bancario). Rispetto agli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, si registra una variazione positiva per le banche di credito cooperativo (+0,4% a fronte del -1,6% del sistema bancario). Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato su base annua cresce per le banche di categoria (+0,7%) in controtendenza rispetto alla media bancaria (-16,1%).

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a giugno 2024, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 55,6% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

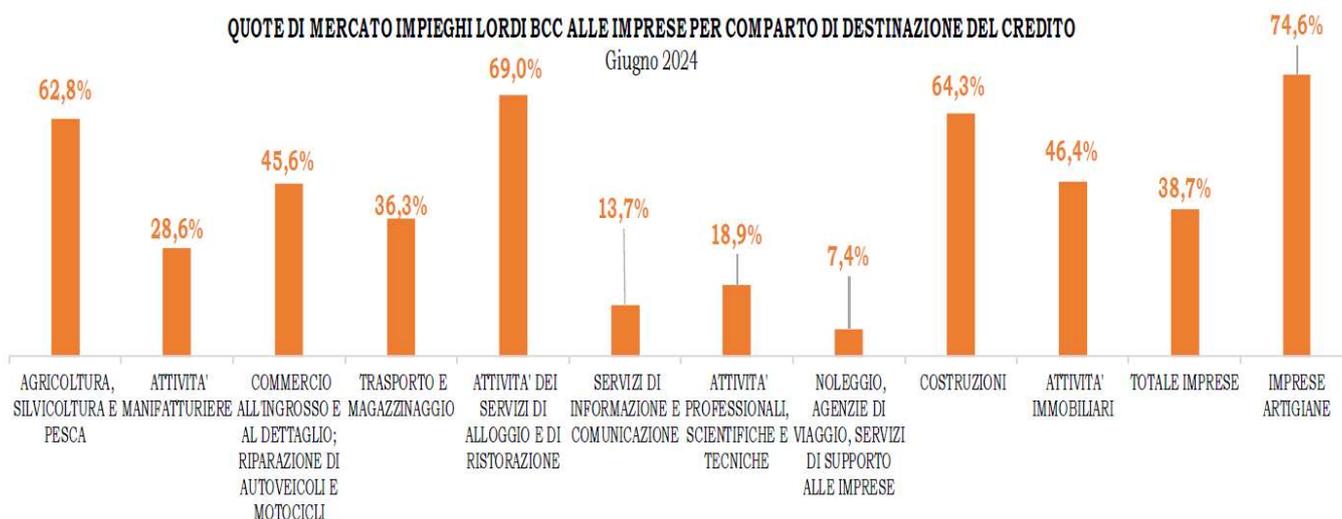
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 43,8%, nello specifico dei settori di destinazione del credito: 54,5% per le famiglie consumatrici, al 75,2% per le microimprese, al 74,1% per il settore produttivo 5-20 addetti e 28% per le imprese con più di 20 addetti.

**IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC**

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
GIUGNO/2023	40,4%	56,4%	74,4%	73,9%	23,4%
SETTEMBRE/2023	42,1%	56,3%	74,8%	74,0%	25,8%
DICEMBRE/2023	42,1%	56,9%	74,9%	74,0%	25,4%
MARZO/2024	43,9%	56,4%	75,1%	74,1%	27,8%
GIUGNO/2024	43,8%	54,5%	75,2%	74,1%	28,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO**



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A giugno 2024, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,6%) e nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (69%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2024, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 7,4 miliardi, con una variazione annua negativa sia per le BCC (-2,7%) sia per l'industria bancaria complessiva (-10,6%).

Al netto delle sofferenze la variazione su base annua rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria (-2,6%), sia per l'industria bancaria complessiva (-10,6%). Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (89% contro 75,6%).

**BCC**

**FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2023	456.990	104.597	345.499	6.894	263.204
SETTEMBRE/2023	429.776	102.077	318.835	8.864	244.771
DICEMBRE/2023	423.550	96.919	319.127	7.504	235.886
MARZO/2024	416.003	93.224	311.691	11.088	240.302
GIUGNO/2024	399.026	92.605	291.660	14.761	228.147

**INDUSTRIA BANCARIA**

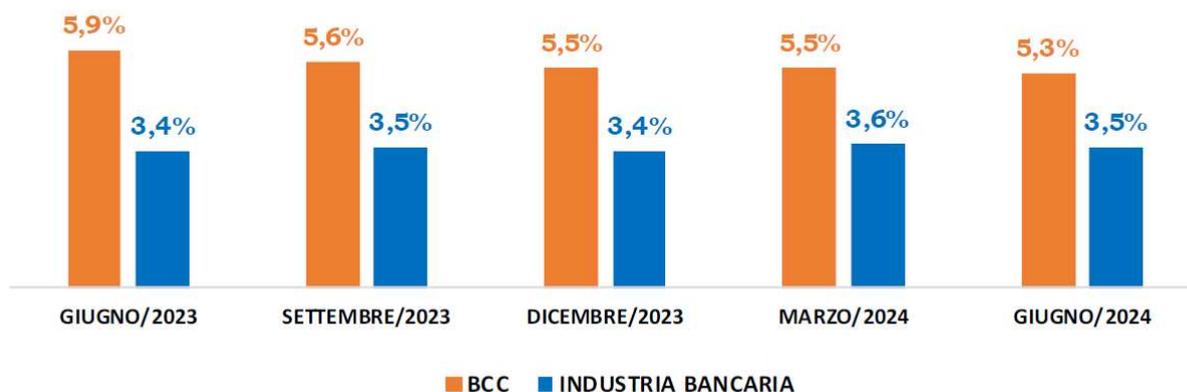
**FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2023	651.294	204.747	430.660	15.887	331.993
SETTEMBRE/2023	635.745	205.655	408.996	21.094	318.277
DICEMBRE/2023	623.801	185.837	419.841	18.123	309.613
MARZO/2024	618.173	181.709	414.197	22.266	312.158
GIUGNO/2024	595.212	189.741	377.581	27.889	284.996

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 399 milioni di euro (rispetto ai 595 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-12,7%, contro il -8,6% dell'industria bancaria).

## RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella provincia superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3% contro 3,5%).

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12 miliardi di euro, in aumento del +1,4% annuo, in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+2,1%). Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti cresce per le banche di categoria +0,4%, in controtendenza al sistema bancario (-0,3%).

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

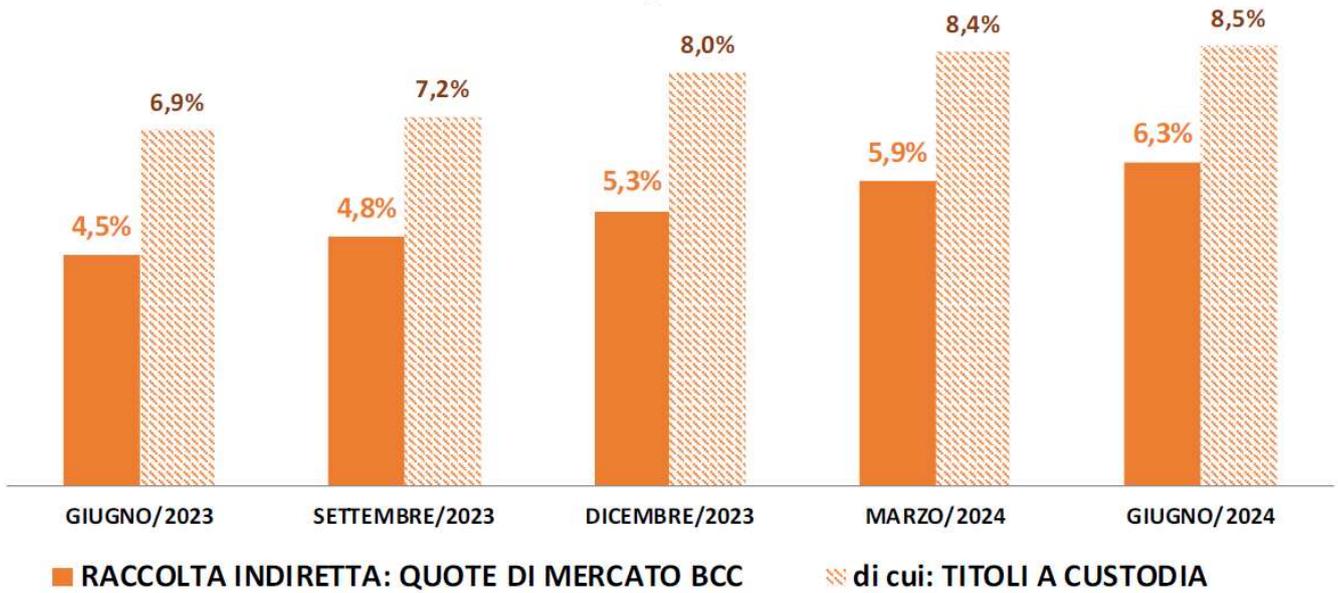
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2023	53,5%	57,2%	14,3%	27,9%
SETTEMBRE/2023	54,8%	57,7%	17,7%	27,2%
DICEMBRE/2023	54,8%	58,0%	14,2%	25,1%
MARZO/2024	54,6%	57,5%	17,9%	24,4%
GIUGNO/2024	55,0%	57,6%	18,7%	24,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a giugno 2024 è pari al 55%, e sale al 57,6% con solo riguardo ai depositi in conto corrente.

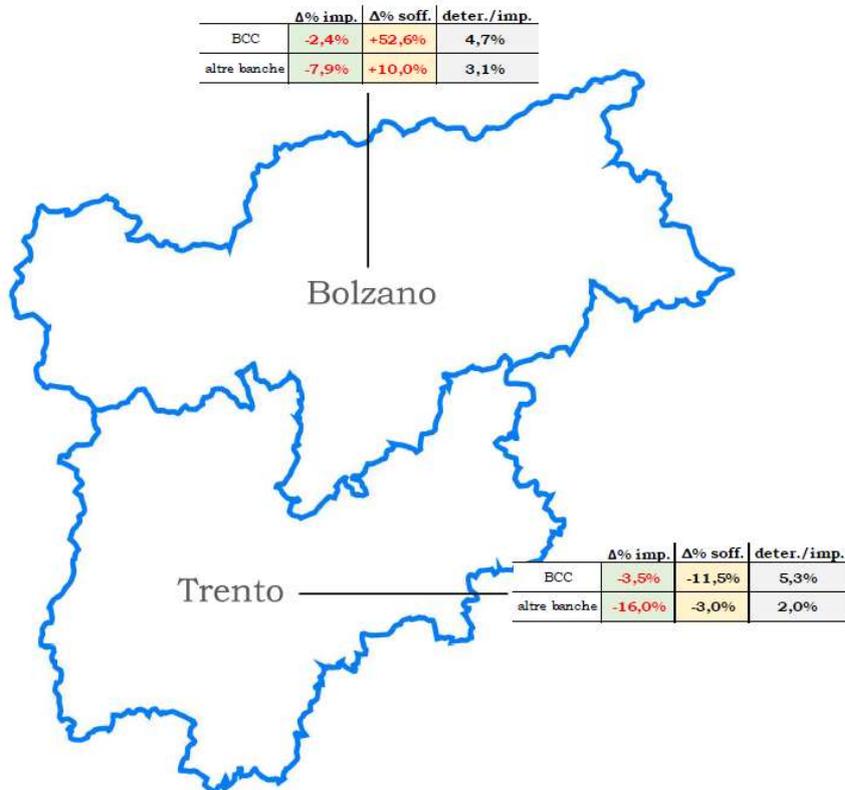
La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,6 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +28,9%, a fronte del calo del -8,3% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,3%. La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,6 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto riguardo alle BCC (+28,9%).

## RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2024/ GIUGNO 2023)



## Congiuntura economica della Regione Veneto.

Il numero di imprese attive nella regione nella prima metà del 2024 si è mostrato in fase di stabilizzazione. Infatti, dopo le riduzioni della seconda metà del 2023 e quella dei primi tre mesi del 2024 (-0,21 per cento), il numero di imprese attive a livello regionale è aumentato dello 0,18 per cento nel II trimestre del 2024. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,27 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,24 per cento nel II trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,28 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,22 per cento nel II trimestre del 2024).

Analizzando più nel dettaglio il livello regionale ed in particolare quanto accaduto nel II trimestre del 2024, la dinamica del numero di imprese attive dei diversi settori produttivi è risultata in deciso contrasto. Infatti, la lieve crescita complessiva del numero di imprese attive della regione è da accreditare alla loro crescita nel settore delle costruzioni (+0,09 per cento) e soprattutto nel settore dei servizi (+0,34 per cento) che hanno controbilanciato la riduzione marginale che ha interessato il settore dell'agricoltura (-0,09 per cento) ed in misura più ampia il settore dell'industria in senso stretto (-0,18 per cento). Una dinamica molto simile, rispetto alla dinamica del totale delle imprese, ha interessato anche le imprese artigiane attive nella regione il cui numero, seppur in misura più contenuta rispetto al passato, è diminuito ulteriormente nei primi tre mesi del 2024 (-0,2 per cento) per poi registrare una crescita marginale nel II trimestre del 2024 (+0,09 per cento). La dinamica regionale è così risultata sostanzialmente in linea rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,34 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,25 per cento nel II trimestre del 2024) che, fatta eccezione per l'ampiezza contenuta delle variazioni, dell'intera Italia (-0,51 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,21 per cento nel II trimestre del 2024). A livello regionale, la crescita del numero di imprese artigiane attive nel II trimestre del 2024 ha interessato la maggior parte dei settori produttivi che tuttavia hanno evidenziato ampie differenze in termini di ampiezza della crescita. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla lieve riduzione che ha registrato il settore dell'industria in senso stretto (-0,18 per cento) che ha confermato le difficoltà emerse nei precedenti periodi. Tra i settori con una performance positiva, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in misura decisamente più ampia nel settore dell'agricoltura (+1,46 per cento) mentre più limitata è risultata la crescita sia nel settore dei servizi (+0,26 per cento) che soprattutto nel settore delle costruzioni (+0,05 per cento).

Anche nella prima metà del 2024, il commercio con l'estero della regione ha continuato ad evidenziare una dinamica negativa. Più nel dettaglio, su base tendenziale, ampia e continua è risultata la diminuzione del valore delle importazioni (-11,6 per cento nel I trimestre del 2024 e -3,5 per cento nel II trimestre del 2024) a fronte di una diminuzione contenuta ma contenuta del valore delle esportazioni regionali (-5,1 per cento nel I trimestre del 2024 e -1,8 per cento nel II trimestre del 2024). Nello stesso periodo, la bilancia commerciale regionale ha registrato un contenuto peggioramento rispetto ai massimi di fine 2023 con l'avanzo commerciale che si è attestato a circa 5.125 milioni di euro nel II trimestre del 2024 come risultato di un valore di circa 20.641 milioni di euro per le esportazioni regionali e di un valore di circa 15.516 milioni di euro per le importazioni regionali.

Le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono ulteriormente aumentate nella prima metà del 2024, seppur in misura non continua, posizionandosi ancora oltre i 10 miliardi di euro in entrambi i due trimestri ed attestandosi a circa 1.583 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 68,2 per cento). Più continua è risultata la crescita delle importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale il cui valore ha toccato i circa 2.081 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale in risalita al 13,4 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

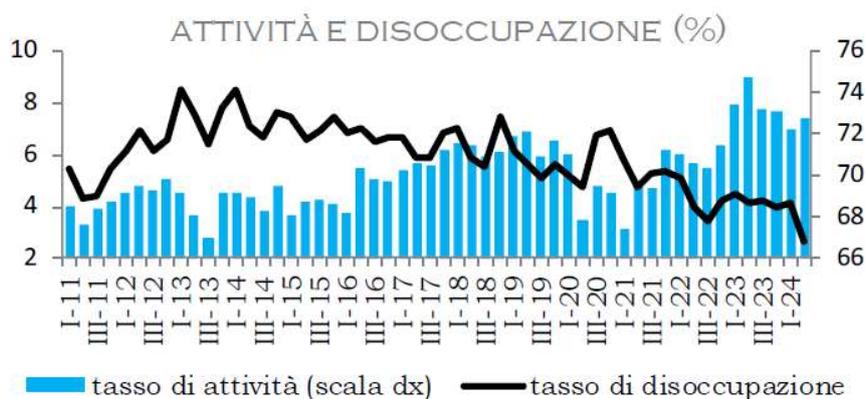
Più articolata è risultata la dinamica per le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE che, dopo essere aumentate a circa 852 milioni di euro nei primi tre mesi del 2024, sono diminuite a circa 795 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 5,1 per cento). A livello settoriale, dopo la lieve crescita dei primi tre mesi del 2024, le importazioni regionali di mezzi di trasporto hanno evidenziato una flessione nel II trimestre del 2024 attestandosi a circa 2.517 milioni di euro (per una quota sul totale regionale diminuita al 16,2 per cento). Nello stesso periodo, una lieve flessione ha interessato anche le importazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori il cui valore non ha superato i circa 1.620 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale che, in continua diminuzione, ha raggiunto il 10,4 per cento). Nella prima metà del 2024, sono al contrario ritornate ad aumentare

in misura continua le importazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo il cui valore ha toccato i circa 1.591 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale aumentata al 10,3 per cento).

Passando all'analisi delle esportazioni, nella prima metà del 2024 le esportazioni regionali verso i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate con continuità raggiungendo i circa 12.027 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 58,3 per cento). Rispetto alla seconda metà del 2023, una leggera flessione ha interessato le esportazioni regionali destinate verso i Paesi europei extra UE che, dopo la riduzione a circa 2.563 milioni di euro nei primi tre mesi del 2024, in parziale recupero hanno raggiunto i circa 2.664 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale che si è stabilizzato al 12,9 per cento). In modo simile, le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale sono diminuite a circa 1.940 milioni di euro nei primi tre mesi del 2024 per poi risalire a circa 2.136 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale in ripresa al 10,4 per cento).

A livello settoriale, nella prima metà del 2024 le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi, confermando la variabilità su base trimestrale, si sono mantenute leggermente al di sotto dei valori della seconda metà del 2023 così come dimostra il loro valore del II trimestre del 2024 pari a circa 4.203 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 20,4 per cento). Al contrario, in continua crescita sono risultate le esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere che nel II trimestre del 2024 hanno raggiunto i circa 3.192 milioni di euro (per un incremento al 15,5 per cento della relativa quota sul totale regionale). Infine, si segnala la contrazione che ha interessato nel II trimestre del 2024 le esportazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori il cui valore non ha superato i circa 2.677 milioni di euro (con la relativa quota sul totale regionale che, di conseguenza, si è ridotta al 13 per cento).

Nel II trimestre del 2024, il tasso di disoccupazione regionale è decisamente diminuito attestandosi al 2,7 per cento. La performance a livello regionale è quindi risultata leggermente più positiva della performance che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 3,1 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 6,7 per cento). Meno positivo è al contrario risultato il quadro per il tasso di attività regionale che nella prima metà del 2024 ha registrato prima una lieve flessione (al 72,3 per cento nei primi tre mesi dell'anno) per poi aumentare leggermente al 72,7 per cento nel II trimestre del 2024 per una performance che comunque è risultata nel complesso meno negativa rispetto alla performance media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 73 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 66,8 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Dopo la lieve flessione dei precedenti periodi, nel periodo Settembre – Novembre 2024, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 129.070 unità (dalle 118.260 unità del periodo precedente). In termini assoluti, la crescita è risultata particolarmente ampia nel settore del commercio (da 18.010 a 22.370 unità) ed importante nei settori dell'industria in senso stretto (da 33.510 a 35.910 unità), del turismo (da 20.070 a 22.320 unità) e dei servizi (da 36.020 a 38.030 unità). Al contrario, una leggera diminuzione ha interessato il settore delle costruzioni (da 10.650 a 10.440 unità).

Novembre 2024, oltre la metà del totale delle assunzioni previste dalle imprese della regione è concentrato nei soli settori dei servizi (il 29,5 per cento, in lieve diminuzione dal precedente 30,5 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 27,8 per cento, in marginale diminuzione dal precedente 28,3 per cento). Anche se meno rilevanti, importanti risultano i contributi dei settori del commercio (il 17,3 per cento, in crescita dal precedente 15,2 per cento) e del turismo (il 17,3 per cento, in marginale aumento dal precedente 17 per cento) mentre si conferma decisamente minore il contributo del settore delle costruzioni (l'8,1 per cento, in marginale diminuzione dal precedente 9 per cento).

La crescita dei prezzi a livello regionale, ad eccezione della contenuta accelerazione del mese di Luglio, si è mantenuta sui livelli degli ultimi mesi: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dell'1,3 per cento nel mese di Giugno, dell'1,6 per cento che nel mese di Luglio e dell'1,3 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale si è quindi confermata marginalmente più inflattiva rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,8 per cento nel mese di Giugno, +1,3 per cento nel mese di Luglio e +1,1 per cento nel mese di Agosto) che alla dinamica media nazionale (+0,8 per cento nel mese di Giugno, +1,3 per cento nel mese di Luglio e +1,1 per cento nel mese di Agosto).

Nello stesso periodo, seppur con meno impeto rispetto alla prima parte dell'anno, è proseguita la diminuzione dei prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili: -6 per cento nel mese di Giugno, -2,1 per cento nel

mele di Luglio e -1,9 per cento nel mese di Agosto. La dinamica dei prezzi a livello regionale ha quindi registrato una diminuzione non molto lontana dalla diminuzione media registrata sia per le regioni del Nord Est (-6 per cento nel mese di Giugno, -1,7 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) che per l'intera Italia (-6,2 per cento nel mese di Giugno, -2,2 per cento nel mese di Luglio e -1,4 per cento nel mese di Agosto).

Un quadro ancora negativo è emerso per il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2024. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono diminuiti del 9,4 per cento nel I trimestre del 2024 e dello 0,5 per cento nel II trimestre del 2024. In quest'ultimo periodo, un segnale positivo è giunto dai volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale a fronte di un quadro ancora negativo per gli immobili ad uso residenziale.

Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale sono diminuiti del 6,2 per cento nel I trimestre del 2024 per poi aumentare dell'8,9 per cento nel II trimestre del 2024 mentre per gli immobili ad uso residenziale si è registrata una flessione dei volumi di compravendita del 10 per cento nei primi tre mesi del 2024 e dell'1,8 per cento nei successivi tre mesi.

## Congiuntura bancaria della Regione Veneto.

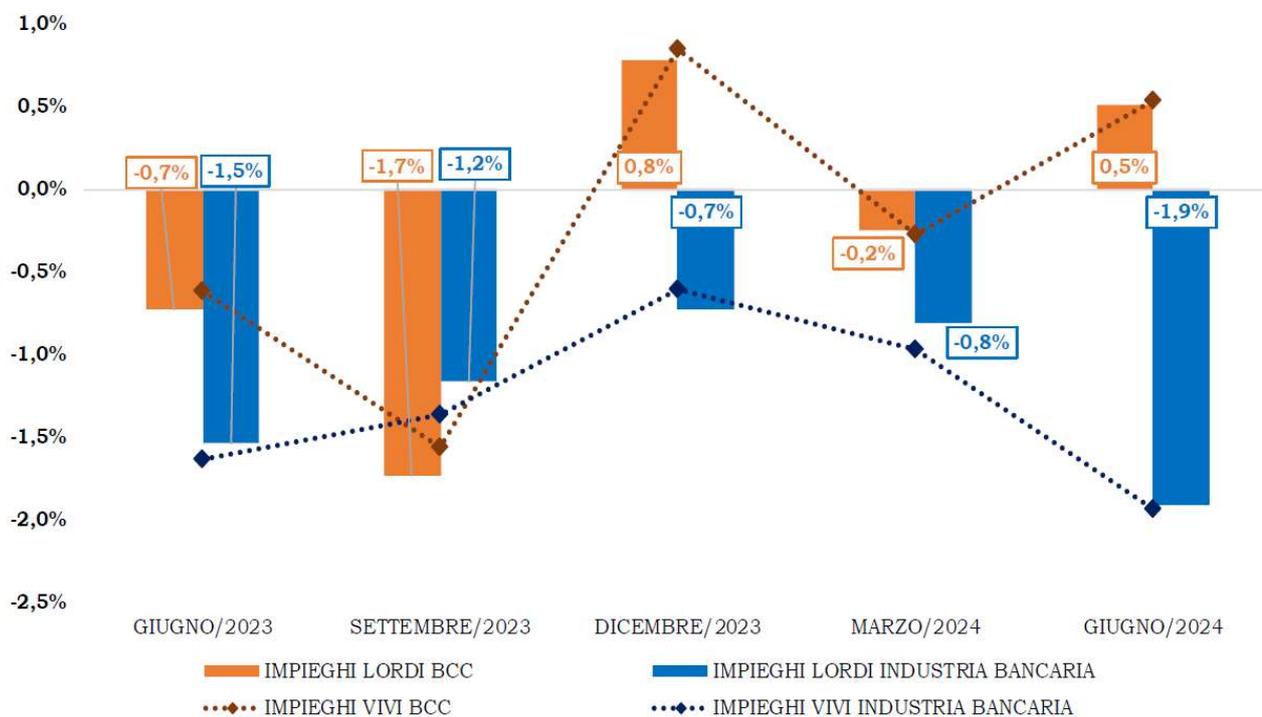
Nella regione sono presenti 13 BCC, 621 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 381 comuni, in 105 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione ha risentito del contesto economico delicato, in linea con quanto verificato per l'industria bancaria regionale. Andamento positivo per gli impieghi alle micro e piccole imprese, in continua crescita e in calo i crediti deteriorati.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2024, a 19,3 miliardi di euro (-0,7% su base d'anno contro il -4,5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 14,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19 miliardi di euro (-0,5% su base d'anno, superiore al -4,8% dell'industria bancaria complessiva). Il calo più significativo si registra per gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: -14,6% rispetto al -9,1% del sistema bancario.

Nel trimestre più recente, la dinamica del credito erogato è tornata in positivo per le BCC, a differenza di quanto registrato dall'industria bancaria: l'aumento, su base trimestrale, è stato dello 0,5% per il Credito Cooperativo, sia al lordo che al netto delle sofferenze (a fronte del calo dell'1,9% per l'industria bancaria).

### VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Analizzando il credito erogato per i settori di destinazione del credito, a giugno 2024 gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici aumentano del +3,5% su base d'anno in contro tendenza rispetto alla media bancaria regionale (-0,8%). Al netto delle sofferenze la variazione registrata è simile ed è pari a +3,6% per le banche di categoria e -0,8% per l'industria bancaria complessiva.

Per quanto riguarda il settore produttivo, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,8 miliardi di euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-4,2% annuo contro il -8,7% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -4% la variazione annua per le BCC, rispetto al -8,9% per il sistema bancario complessivo. Negativa anche la variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti, rispettivamente pari al -10,4% e -10,2% per le BCC (-11,9% e -12,9% per l'industria bancaria). Un calo più contenuto si registra rispetto alle imprese con più di 20 addetti per le banche di categoria, con una variazione del credito lordo erogato pari al -2,1%, a fronte del -8,3% dell'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione annua del credito erogato è ancora più contenuta per le BCC (-1,8%) contro il -8,9% della media bancaria.

Dalla distribuzione del credito erogato tra settori di attività economica, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti sia delle BCC sia dell'industria bancaria regionale.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 14,8%, sale al 28,7% per le microimprese e al 31,4% per le piccole imprese (5-20 addetti).

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

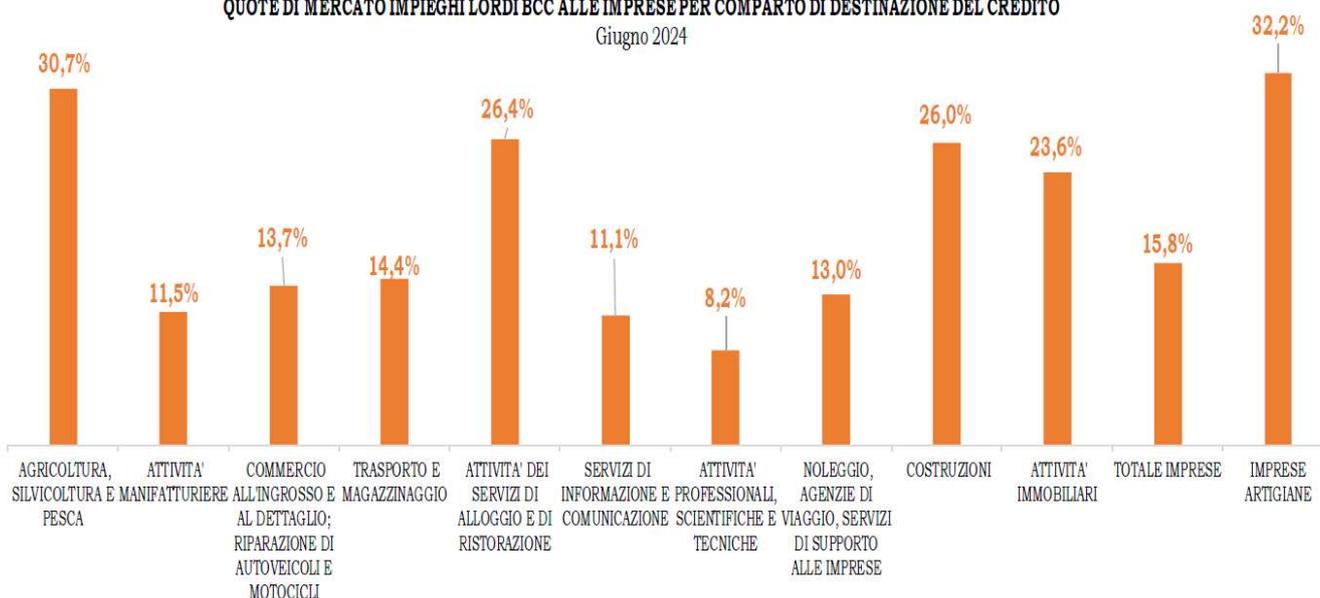
	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
GIUGNO/2023	14,2%	16,0%	27,4%	30,8%	12,1%
SETTEMBRE/2023	14,1%	16,1%	27,7%	30,7%	11,9%
DICEMBRE/2023	14,4%	16,3%	28,0%	31,1%	12,4%
MARZO/2024	14,4%	16,4%	28,4%	31,0%	12,6%
GIUGNO/2024	14,8%	16,7%	28,7%	31,4%	13,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,2%) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (30,7%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (8,2%).

### QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Giugno 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2024, i mutui lordi erogati da BCC superano i 16 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+1,6%) in controtendenza rispetto al calo registrato dall'industria bancaria (-5,5%). Al netto delle sofferenze la variazione è simile: +1,8% per le BCC a fronte del -5,4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (84,6% contro il 65,9%).

## BCC

### FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2023	782.989	317.770	438.912	26.308	324.578
SETTEMBRE/2023	720.775	279.390	413.626	27.759	294.869
DICEMBRE/2023	677.890	267.518	385.783	24.590	271.982
MARZO/2024	680.701	272.668	384.902	23.131	265.573
GIUGNO/2024	691.928	269.097	391.576	31.256	261.547

## INDUSTRIA BANCARIA

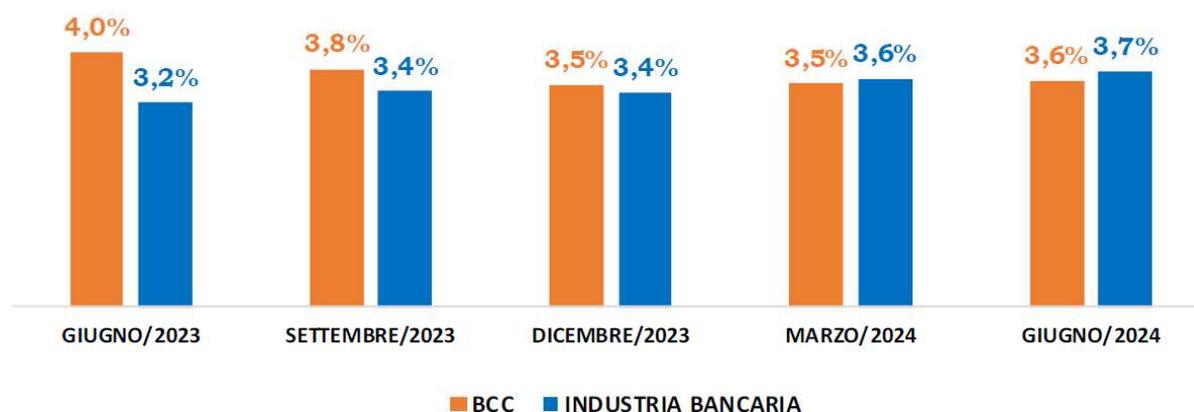
### FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2023	4.427.792	2.239.321	1.985.368	203.104	1.248.733
SETTEMBRE/2023	4.608.652	2.481.583	1.902.964	224.104	1.195.330
DICEMBRE/2023	4.543.533	2.314.908	1.971.705	256.921	1.237.075
MARZO/2024	4.800.012	2.507.323	2.046.389	246.300	1.264.800
GIUGNO/2024	4.872.504	2.501.052	2.088.004	283.448	1.273.527

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 691 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-11,6% contro il +10% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 269 milioni di euro, in calo del -15,3% su base d'anno, rispetto al rialzo registrato per l'industria bancaria (+10%).

## RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, seppure in crescita nell'ultimo trimestre, permane leggermente inferiore per le BCC in confronto alla media dell'industria bancaria (3,6% rispetto a 3,7%).

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,4% per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2% per le BCC e all'1,6% per l'industria bancaria complessiva. Le BCC fanno registrare un rapporto di rischio inferiore alla media nei confronti delle imprese (1,4% contro 1,9%).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 28 miliardi di euro, in crescita del +7,6% annuo, superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+5,3%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra un rialzo pari al -3,3% contro il -2,3% del sistema bancario complessivo.

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

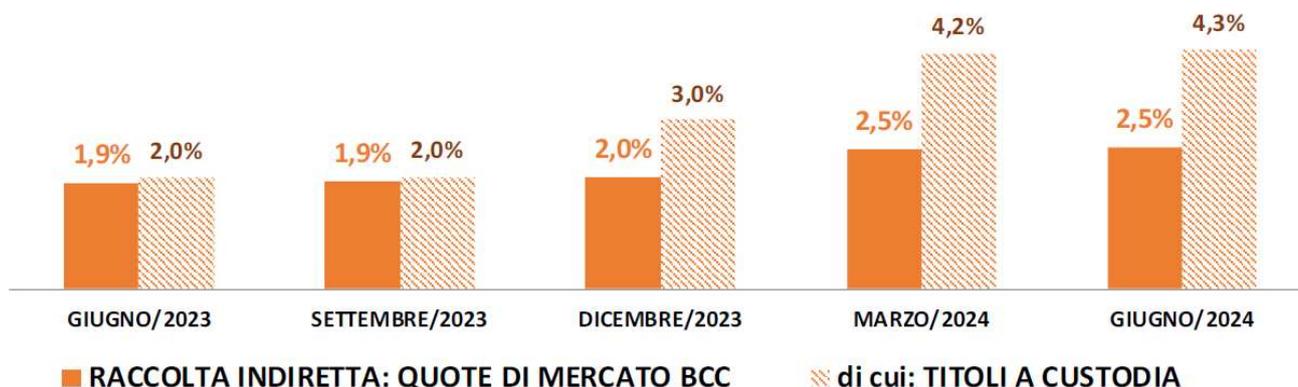
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2023	15,2%	17,8%	6,2%	3,0%
SETTEMBRE/2023	15,4%	18,0%	6,3%	2,8%
DICEMBRE/2023	15,2%	17,8%	6,6%	2,7%
MARZO/2024	15,3%	17,8%	7,3%	2,5%
GIUGNO/2024	15,5%	18,0%	7,6%	2,4%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo semestre, è pari, nella regione, al 15,5% e sale al 18% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

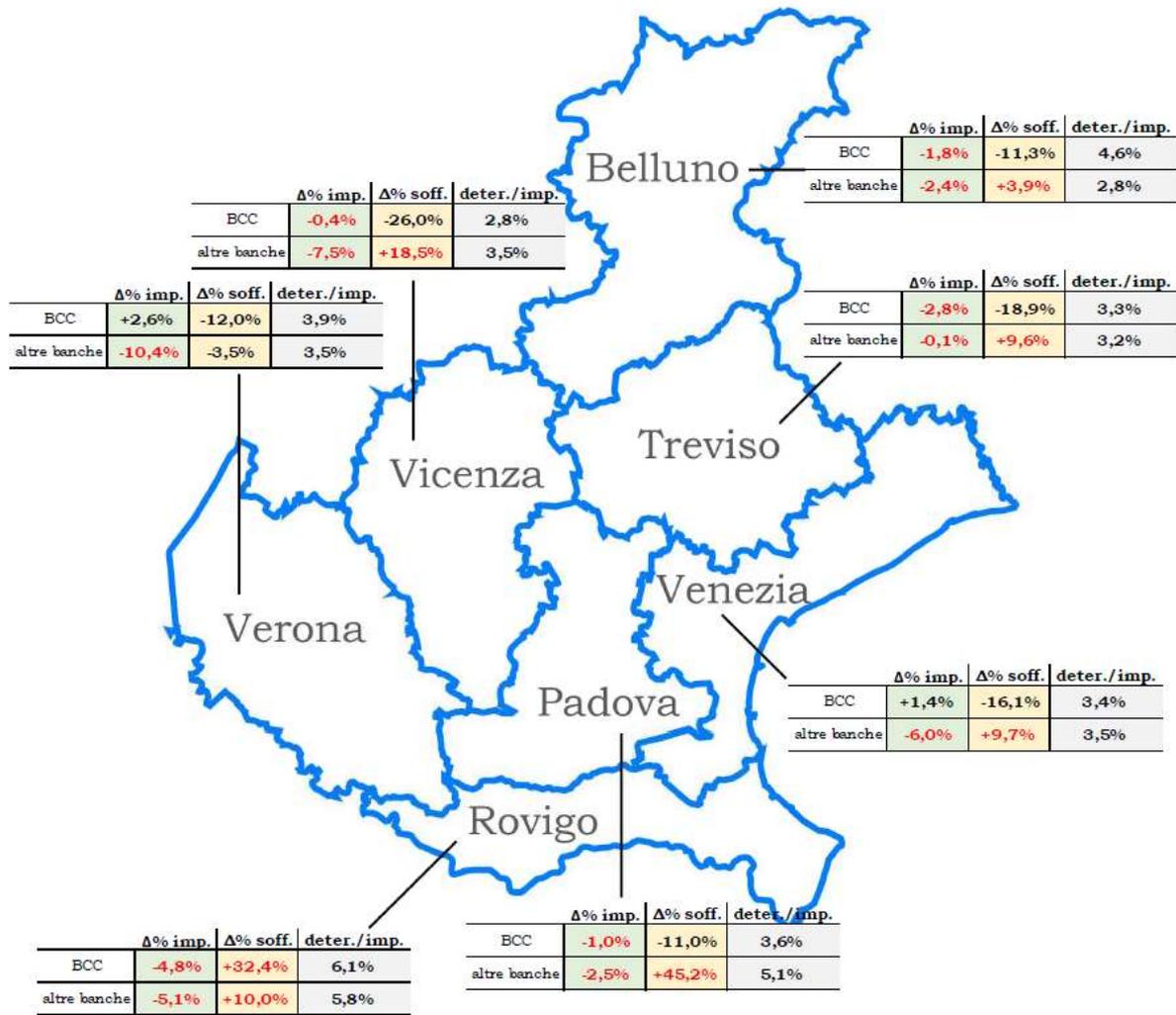
La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 6,3 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+30,8%) a fronte del calo per il sistema bancario (-2,5%), per una quota di mercato stabile al 2,5%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 6,2 miliardi di euro, anch'essi in crescita su base d'anno per le banche di categoria (+30,2%) a fronte della dinamica negativa della media bancaria regionale (-39%).

### RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2024/ GIUGNO 2023)



## VICENZA

Numero BCC (sede legale): 4    Numero di sportelli: 131    Numero di comuni: 83

Statistiche per taglia demografica del comune:

	fino a 5mila abitanti	da 5 a 10mila abitanti	da 10 a 25mila abitanti	da 25 a 50mila abitanti	da 50 a 100mila abitanti	da 100 a 250mila abitanti	oltre 250mila abitanti
Numero di sportelli	34	35	37	16		9	
Numero di comuni	32	28	18	4		1	

BCC-CR presenti nei comuni d'insediamento:

	una	due	tre	quattro	cinque	oltre 5
Numero di comuni	60	16	5	2		0

Altre banche presenti nei comuni d'insediamento delle BCC-CR:

	nessuna	una	due	tre	oltre 3
Numero di comuni	31	14	15	7	16

## BELLUNO

Numero BCC (sede legale): 1    Numero di sportelli: 27    Numero di comuni: 20

Statistiche per taglia demografica del comune:

	fino a 5mila abitanti	da 5 a 10mila abitanti	da 10 a 25mila abitanti	da 25 a 50mila abitanti	da 50 a 100mila abitanti	da 100 a 250mila abitanti	oltre 250mila abitanti
Numero di sportelli	13	5	6	3			
Numero di comuni	12	4	3	1			

BCC-CR presenti nei comuni d'insediamento:

	una	due	tre	quattro	cinque	oltre 5
Numero di comuni	16	3	1			0

Altre banche presenti nei comuni d'insediamento delle BCC-CR:

	nessuna	una	due	tre	oltre 3
Numero di comuni	4	5	2	2	7

## 1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito si riporta:

### Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Cassa Rurale Valsugana e Tesino, anche nel corso dell'esercizio 2024 ha provveduto ad alimentare tutti i progetti e le iniziative volti a favorire la diffusione dei principi mutualistici e cooperativi, attraverso una stretta relazione con i propri soci, clienti e, più in generale, con il territorio servito.

In particolare, per i propri soci, la Cassa ha rinnovato ed arricchito i vantaggi sui servizi bancari ed assicurativi e implementato quelli di natura extra bancaria messi a disposizione con lo strumento della card In Cooperazione.

Tra i vantaggi bancari si riportano il conto a pacchetto, riservato ai soci, con la gratuità di prodotti e servizi ad esso collegati, la riduzione delle spese di istruttoria dei mutui e finanziamenti. Nell'ambito dei servizi di protezione la Cassa ha praticato, anche nel corso dell'esercizio 2024, riduzioni delle tariffe delle polizze assicurative riservate ai soci nei diversi ambiti e riconosciuto sconti ove non previste tariffe ridotte dedicate.

Per quanto riguarda i vantaggi extra bancari essi sono rappresentati dai buoni, utilizzabili da ogni socia/o attraverso la card o la App In Cooperazione, presso gli operatori convenzionati. Si ricordano di seguito le convenzioni rese disponibili nell'esercizio 2024:

- per i buoni di prevenzione sanitaria con il Gruppo Romano Medica;
- per i servizi di assistenza fiscale per la compilazione della dichiarazione dei redditi con numerosi Caf;
- per i servizi di assistenza legale attraverso i professionisti convenzionati con la Cassa;
- per la fruizione di corsi di apprendimento di lingue straniere attraverso i servizi offerti da CLM Bell di Trento.

Inoltre, anche per il 2024, la Cassa Rurale, ha garantito ai propri soci il vantaggio di aderire all'Associazione di Promozione Sociale Cassa Mutua Valsugana e Tesino con una quota ridotta del 50% in virtù di apposita convenzione.

Tale iniziativa si muove nella direzione di favorire la cultura della prevenzione della salute all'interno della comunità dei propri soci ma anche dell'intero territorio servito e contemporaneamente offrire un valido strumento di sostegno alle spese sanitarie delle famiglie.

A dicembre 2024 è stata prevista una ulteriore agevolazione per i soci giovani della Cassa (18-35 anni); per loro è stata definita un contributo ancora più significativo per l'eventuale scelta di aderire a Cassa Mutua Aps. L'obiettivo è quello di favorire la cultura della mutualità fra i più giovani appartenenti alla compagine sociale e, più in generale, a tutti gli appartenenti al territorio.

L'esercizio 2024 ha visto un rinnovo del regolamento per i premi allo studio di soci e figli di soci. In particolare, il Consiglio di amministrazione ha voluto includere un maggior numero di studenti, rivolgendo loro l'invito a valutare l'entrata nella compagine sociale. A fronte della nuova richiesta del socio/a la Cassa si è impegnata a riconoscere una maggiorazione del premio allo studio che doveva contribuire ad alimentare una posizione pensionistica complementare.

L'obiettivo del regolamento, oltre a proseguire il tradizionale riconoscimento dell'impegno degli studenti, portava all'incremento di nuovi soci giovani e a diffondere un messaggio orientato all'educazione finanziaria con particolare riguardo alla previdenza complementare.

Per contribuire all'educazione finanziaria delle famiglie dei propri soci e clienti, la Cassa ha rinnovato il progetto denominato "Il Futuro è qui"; l'iniziativa nata ormai quattro anni fa, è rivolta alla diffusione dell'educazione finanziaria in ambito previdenziale e offre ai genitori di bambini e ragazzi della fascia d'età 0-13 anni compiuti, la possibilità di ottenere un bonus, da parte della Cassa Rurale, per l'accensione di un fondo pensione ai minori. La condizione da rispettare è la fruizione di un momento di formazione sulla previdenza complementare offerto dalla Cassa Rurale stessa attraverso i suoi funzionari. Completa il pacchetto vantaggi per le famiglie come sopra descritte anche la possibilità di accensione di una carta ricaricabile della tipologia OOM+ per i ragazzi e giovani nella fascia d'età 14-18 anni. Il bonus riconosciuto dalla Cassa Rurale scatta al verificarsi di consumi culturali e favorendo gli esercenti del territorio.

La Banca sui banchi è un progetto della Cassa Rurale rivolto agli studenti dei cinque istituti scolastici presenti sul territorio. Si tratta di una proposta articolata che si pone l'obiettivo di promuovere l'educazione finanziaria nelle scuole con lezioni in aula su richiesta dei docenti. Oltre ai momenti di formazione, su argomenti di economia e finanza, vengono proposte attività fuori porta di tipo culturale, ludico e ricreativo, improntate all'educazione alla cittadinanza consapevole. In particolare, attraverso la partnership con realtà locali quali Arte Sella, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi e Ivan Team – per le visite al complesso museale delle Grotte di Oliero – a WWF, sezione trentina, con l'Oasi alpina di Valtrigona

(comune di Telve), viene offerta la possibilità di conoscere le proposte presenti sul territorio costituendo una sorta di network rivolto all'educazione e formazione dei più giovani anche in ambito civico, naturalistico e della sostenibilità. Per l'anno scolastico 2024-2025 risultano coinvolti nel progetto: 5 istituti scolastici, 67 classi per un numero complessivo di alunni di poco superiore a 1.300.

Il rapporto con i soci è caratterizzato dalla volontà di stimolare la partecipazione alla vita sociale attraverso le attività dei Comitati locali e della Consulta dei soci che vengono riuniti, i primi, almeno con cadenza semestrale per la valutazione delle richieste di sostegno economico presentate dalle associazioni di volontariato del territorio, la Consulta almeno annualmente per la condivisione di iniziative rivolte ai soci, le informazioni riguardanti l'andamento della società o la condivisione di informazioni di rilievo riguardanti le strategie aziendali su cui raccogliere eventuali spunti da parte del C.d.A. Nell'esercizio 2024 si sono riuniti in più occasioni i comitati locali per le valutazioni sull'erogazione di contributi alle associazioni di volontariato ma anche per segnalare i nominativi dei testimoni di comunità e degli alfiere del territorio della Fondazione Valtés.

Anche nel 2024, sempre nel mese di ottobre, il Consiglio di amministrazione ha voluto organizzare l'ormai tradizionale incontro dei soci per condividere un momento di confronto e partecipazione su progetti e iniziative realizzate dalla Cassa Rurale.

Anche per l'esercizio 2024 è stato mantenuto il palinsesto degli incontri di primavera/autunno della Cassa Rurale con diversi argomenti che si rivolgono ai soci, ai clienti e ad un pubblico più ampio. L'obiettivo è di offrire momenti di approfondimento su argomenti attuali sia di natura economica e finanziaria ma anche di altra tipologia. La fruizione è prevista sia in presenza che in diretta streaming sul canale YouTube della Cassa Rurale. Tale modalità consente la visualizzazione dei contenuti anche a distanza rispetto al momento della registrazione.

Di seguito i titoli e i numeri delle visualizzazioni degli appuntamenti della stagione 2024:

- "La fine del mercato tutelato" con 524 visualizzazioni;
- "Cambiare le regole del gioco" con 214 visualizzazioni;
- "Metodi alternativi alla risoluzione del conflitto" con 205 visualizzazioni;
- "A lezione di eredità" con 641 visualizzazioni;
- "Finanza sostenibile" con pubblico in presenza e successiva messa a disposizione della registrazione che ha visto 147 visualizzazioni;
- "Cambiamenti climatici: rischi/opportunità" con 113 visualizzazioni.

La comunicazione verso la comunità di soci e clienti è curata dalla Cassa attraverso il proprio sito internet, gestito in coerenza con le indicazioni ed i supporti della capogruppo Cassa Centrale Banca. Nelle apposite sezioni vengono pubblicate news che consentono a tutti di poter avere ampie informazioni sugli eventi istituzionali aziendali e sui numerosi progetti ed attività organizzate dalla Cassa Rurale.

I soci sono destinatari di comunicazioni specifiche anche attraverso il canale WhatsApp loro dedicato. Nel corso del 2024 tale canale è stato sospeso per la necessità di rivedere nel complesso la comunicazione in coordinamento con le iniziative di comunicazione promosse dalla Capogruppo per conto del network delle banche affiliate. L'obiettivo è stato ed è quello di evitare eccessive sovrapposizioni nelle comunicazioni che rischierebbero di svalutare la qualità dei contenuti e l'effetto inflazione rispetto alla numerosità delle occasioni di contatto con i soci.

Entro l'esercizio corrente sarà definita ed organizzata la modalità comunicativa anche attraverso il nuovo sistema informativo CRM, ora utilizzato dalla sola Cassa Centrale Banca ma, in prospettiva, in uso a tutte le banche del network.

Per i soci meno abituati all'utilizzo di device è comunque previsto il notiziario soci con cadenza semestrale che consente di leggere, su supporto cartaceo, le notizie sui progetti e sulla vita aziendale.

Chiudono il novero dei canali di comunicazione con i soci, i clienti ed il territorio, i profili social della Cassa Rurale, la newsletter mensile destinata agli iscritti alla specifica mailing list ed il tele giornale cassa rurale Valsugana e Tesino che sintetizza le principali notizie e attività mese per mese. Anche per questo canale, la cui diffusione principale era il canale whatsapp, nel corso del 2024 si è ritenuto di sospenderne la produzione nell'ambito della rivisitazione generale della comunicazione.

Infine, la comunicazione aziendale, avviene anche attraverso il rapporto con le testate giornalistiche locali che pubblicano i numerosi comunicati stampa predisposti dall'Ufficio relazioni esterne per comunicare informazioni sulle iniziative istituzionali e non della Cassa. In particolare si segnala la collaborazione con il mensile Il Cinque che prevede dodici uscite mensili con pagine redazionali e di pubblicità su iniziative/prodotti della Cassa.

Nel secondo semestre dell'esercizio 2024 la Cassa ha collaborato con Euricse (Fondazione che promuove studi di ricerca in campo economico e sociali) ed il Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine per la predisposizione e somministrazione ai soci di uno specifico questionario al fine di indagare il sentiment e l'approccio alle proposte promosse dalla Cassa. Tale lavoro è stato elaborato e restituito al Consiglio di amministrazione in apposita seduta ad inizio di marzo 2025.

La Cassa risulta attiva nel network organizzato dalla Capogruppo attraverso le Comunità di pratica come quelle "Referenti Comunicazione Esterna" e "Referenti ESG" che si pongono l'obiettivo di scambiare informazioni, buone pratiche e progettualità all'interno del gruppo bancario a vari livelli e ambiti di competenza operativa.

Nell'ambito di queste sinergie vengono valorizzati gli argomenti pubblicati sulla sezione "Media ed Eventi" del sito di Capogruppo e la sezione "News" e "Comunicati stampa".

La Cassa, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo.**

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

La Cassa redige un budget annuale impostato sulla base di obiettivi di breve termine e strategie operative strettamente collegate a quanto stabilito nel piano strategico in termini di politica di raccolta sia diretta che indiretta.

Verso la propria clientela la Cassa ha programmato una serie di iniziative volte a consolidare il rapporto di fiducia e di fidelizzazione quali: pianificare incontri periodici con la clientela, trasmettere la cultura finanziaria con consulenze personalizzate di qualità, attivare campagne commerciali ad hoc e, pur privilegiando il segmento retail, approfondire e perfezionare la consulenza finanziaria verso le imprese (gestione Tfr e fondi pensione).

La Cassa presta il servizio di consulenza in modalità non indipendente a titolo gratuito e in abbinamento agli altri servizi di investimento; la consulenza è rilasciata sulla singola operazione ed è soggetta alla valutazione dell'adeguatezza anche con cadenza periodica.

La Cassa presta anche un servizio di Consulenza Avanzata basata su un approccio di portafoglio, supportato da Cassa Centrale per quanto attiene alla definizione dei portafogli modello proposti alla clientela.

Per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo dell'economia locale la Cassa ha garantito, anche nel corso dell'esercizio 2024, l'erogazione di credito a famiglie ed imprese.

Nell'esercizio 2024 le concessioni di credito verso le famiglie sono risultate in calo rispetto al 2023 (al netto dei rientri dei prefinanziamenti concessi per l'anticipo delle cessioni dei crediti fiscali), con 40,6 milioni di mutui erogati contro i 43,3 milioni del 2023. Il calo si è concentrato nelle erogazioni dei mutui ipotecari (-4 milioni).

I dati di analisi restituiscono peraltro una conferma del ruolo di leader assoluto nell'erogazione di mutui ipotecari nella zona della Valsugana e del Tesino, con una quota di mercato che supera il 60%. Il 51% dei mutui ipotecari privati concessi nel 2024 è stato concesso a clienti in cui l'età di almeno uno dei mutuatari risultava inferiore a 35 anni; l'età media di chi ha contratto un mutuo ipotecario con la Cassa risulta essere di 38 anni. Tale indicazione testimonia l'impegno profuso e garantito dalla Cassa per il sostegno ai più giovani nell'acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di proprietà e, al contempo, il sostegno all'economia locale collegata al settore delle costruzioni e dell'edilizia abitativa.

Nel 2024 la Cassa si è inoltre adoperata nella rinegoziazione puntuale di più di 426 contratti di mutuo con un debito residuo di oltre 60 milioni. Circa il 65% di queste rinegoziazioni riguardava operazioni di mutui ipotecari stipulati dalle famiglie. L'esercizio 2024 ha invece fatto registrare un aumento dei finanziamenti chirografari a privati che, complessivamente, si sono attestati su un nuovo erogato di 14,4 milioni, contro i 13 milioni del 2023. Circa il 50% del totale dei prestiti concessi alle famiglie (ipotecari e chirografari) sono stati erogati nelle province venete servite dalla Cassa.

Si registra invece un calo più significativo nella domanda di affidamento da parte delle imprese, con 28,7 milioni di mutui erogati contro i 34,2 milioni del 2023, anche se la riduzione è di fatto riconducibile al calo delle operazioni superiori a 500.000 €. Le operazioni con il mondo delle imprese hanno visto applicate le convenzioni per tutte le forme di agevolazioni anche in termini di garanzie assistite da Medio Credito Centrale e Confidi.

A fine 2024 l'analisi sui dati di penetrazione nel segmento imprese restituiva che il 57% delle imprese clienti e socie è affidato solo dalla Cassa e che, per una percentuale vicina all'80%, la Cassa risulta il principale partner bancario.

Una citazione a parte merita il servizio di acquisto dei crediti fiscali per le operazioni di efficientamento energetico, sismico e, più in generale di ristrutturazione del patrimonio edilizio privato. Anche per il 2024 la Cassa ha continuato a garantire l'acquisto dei crediti fiscali per un importo complessivo di oltre 46 milioni per più di 500 operazioni complessive. Al 31.12.2024 la Cassa aveva acquistato oltre 132 milioni di crediti, garantendo risposte a circa 1.100 clienti.

L'economia locale ha potuto quindi beneficiare di un volano, rappresentato dagli acquisti effettuati dalla Cassa, che, per gran parte, sono stati finanziati con operazioni ponte finalizzate alla realizzazione degli interventi sugli edifici.

Considerato che la capacità fiscale di assorbimento dei crediti della Cassa ammontava ad un importo di circa 32 milioni, sono state realizzate diverse operazioni di ricessione dei crediti fiscali acquistati. In questo modo si è ottenuto un ampliamento delle opportunità normative/fiscali per l'intero territorio servito.

Gli interventi di sostegno all'economia, con le operazioni di acquisto dei crediti fiscali e di finanziamento delle operazioni di recupero del patrimonio edilizio, hanno contribuito, in maniera significativa, anche alla sostenibilità ambientale prospettica del territorio grazie alla maggiore efficienza energetica delle abitazioni che sono state oggetto degli interventi edilizi.

Nell'ambito del sostegno alle iniziative culturali e alla promozione degli aspetti culturali, la Cassa ha sostenuto i progetti della sua Fondazione Valtes (Fondazione Cassa Rurale Valsugana e Tesino ETS) che, anche nel corso del 2024, ha contribuito ad arricchire la comunità locale con diversi progetti di formazione e culturali oltre al sostegno mirato di iniziative delle associazioni.

Di seguito si elencano i principali:

1. Bando "Alfieri del territorio";
2. Bando "Progetti sociali";
3. Bando per "Borse di merito e programma di mentorship";
4. "Officina Cooperazione" nell'ambito del progetto "Le Officine della Fondazione";
5. "Orizzonte scienza" ed "Orizzonte natura" nell'ambito del progetto "Gli Orizzonti della Fondazione";
6. Progetto di "Alleanza educativa"

I progetti ed iniziative dell'ente sono rivolte per lo più al target dei giovani della comunità; il coinvolgimento risulta più diretto per il bando alfieri del territorio e indiretto, attraverso la valutazione dei progetti degli istituti scolastici, nel bando progetti sociali. Officina Cooperazione è risultato un percorso unico nel suo genere per insegnare i valori ed il funzionamento dell'economia cooperativa, inclusa quella di credito. Questo progetto si è rivolto in maniera specifica ai giovani maggiorenni di età inferiore a 30 anni.

Al contrario, il progetto Orizzonti della Fondazione si qualifica come scuola di cittadinanza che approfondisce tematiche specifiche per la creazione di una cittadinanza sempre più consapevole e partecipativa della vita delle comunità. A questi appuntamenti partecipa un pubblico più stratificato in termini di fascia d'età.

La Cassa Rurale e la Fondazione hanno sostenuto anche l'edizione 2024 del Festival del pensiero critico Trentino 2060, organizzato dall'Associazione culturale Agorà e co-promosso dalla Cassa Rurale, rappresenta il più significativo appuntamento a contenuto culturale della Valsugana nel periodo estivo.

Infine, anche nel 2024, la Cassa ha finanziato e prodotto il report (pubblicazione) "Confluenze Territoriali" che sviluppa l'analisi socio demografica ed economica dei comuni ricompresi nel territorio di operatività. Lo studio ha visto un metodo scientifico nella selezione di un campione di destinatari dell'indagine ed è stato presentato in un incontro specifico ad imprenditori, sindaci, presidenti delle case di riposo, dirigenti scolastici, rappresentanti delle categorie economiche e società di sistema, nel mese di ottobre 2024 nella magnifica location di Castel Ivano.

L'occasione 2024 ha visto la partecipazione alla tavola rotonda, successiva alla presentazione del lavoro di studio, delle categorie economiche con Confindustria Trento, dalla parte pubblica con la Comunità Valsugana e Tesino e di Banca d'Italia filiale di Trento. E' stato così rappresentato un momento allargato a più soggetti per offrire spunti di riflessione sulle scelte strategiche da prendere in considerazione nei diversi ambiti di competenza.

La Cassa, nel corso del 2024, ha confermato il proprio sostegno finanziario alle numerose iniziative delle associazioni di volontariato che lo rendono vitale. Come da tradizione, le associazioni clienti, hanno avuto la possibilità di inoltrare le proprie richieste di contributo attraverso il sito internet della Cassa: [www.cr-valsuganaetesino.net](http://www.cr-valsuganaetesino.net). Il Consiglio di amministrazione, coadiuvato dai membri dei Comitati locali dei soci, riunitisi in apposite sedute, ha deliberato le erogazioni delle richieste.

Di seguito si offre una sintesi dei settori interessati dalle erogazioni ed il resoconto numerico in coerenza con quanto comunicato alla Capogruppo per la Rendicontazione Consolidata di sostenibilità:

- per le attività socio assistenziali sono stati erogati complessivamente euro 190 mila per 47 iniziative;
- per le attività di formazione, ricerca e culturali sono stati erogati complessivamente euro 143 mila per 232 iniziative;
- per la promozione del territorio e delle attività economiche, inclusi gli interventi a favore dei soci euro 313 mila per 82 iniziative;
- per lo sport, tempo libero e aggregazione complessivamente sono state erogati euro 197 mila per 117 iniziative;
- per le attività della Fondazione Valtes sono stati erogati euro 275 mila.

Nel 2024 la Cassa ha rivestito il ruolo di sponsor principale della manifestazione organizzata dai Vigili del Fuoco Volontari "**XXIV concorso internazionale Vigili del Fuoco Allievi**" nel mese di luglio a Borgo Valsugana. Il ruolo della Cassa ha confermato la tradizionale vicinanza ad una rappresentazione molto qualificata del mondo del volontariato locale quale

sono i corpi dei V.F.V. protagonisti, in questa occasione, anche nella capacità di aggregazione di volontari a livello internazionale.

Nell'ambito degli interventi in campo socio assistenziale vanno ricordati gli importi per il sostegno delle attività di Cassa Mutua Valsugana e Tesino APS (includere l'importo a carico della Cassa per le adesioni dei propri soci), pari ad euro 71 mila e l'acquisto di una apparecchiatura specialistica donata all'Ospedale di Lamon (BL) per euro 22 mila, oltre ad aver contribuito con euro 10 mila a favore di Elios onlus per riqualificazione camere operatorie dell'Ospedale di Bassano (VI).

Complessivamente gli interventi della specie, incluse sponsorizzazioni, hanno totalizzato un importo superiore a un 1,3 milione di euro per 478 iniziative.

A questo proposito si intende qui riportare alcuni dati relativi al sostegno della Cassa nei confronti di Cassa Mutua Valsugana e Tesino APS. L'associazione di promozione sociale è nata su stimolo e con il sostegno finanziario della cassa per favorire la nascita sul territorio di un ente del terzo settore in grado di realizzare un progetto di sostegno per la salvaguardia della salute dei cittadini. Tale intenzione ha preso lo spunto dalla volontà, esplicitata dalla Cassa nel proprio piano strategico, di favorire la cultura della prevenzione della salute ma anche il sostegno, in forma mutualistica, dei bisogni e delle spese sanitarie delle famiglie. Costituita e resa operativa a fine 2022, l'associazione ha iniziato la propria operatività con i primi mesi del 2023 offrendo ai propri associati un piano sanitario integrativo reso disponibile da Mutua CST (Cooperazione salute trentina) che rappresenta una delle realtà locali e a respiro anche nazionale affidabili in questo settore. A fine esercizio 2024, Cassa Mutua VT annoverava 767 associati. Già nel corso dei primi mesi del 2025 il numero di adesioni è incrementato notevolmente e ha raggiunto i 1.100 iscritti.

Nell'ambito del welfare di territorio, questo progetto rappresenta un esempio unico a livello territoriale di promozione della mutualità e dell'attivazione di rete sociale e solidale di territorio. Offre un accesso più sostenibile alle prestazioni sia del sistema sanitario nazionale ma anche di strutture private o private convenzionate.

### **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Per contribuire in maniera concreta alla sostenibilità ambientale, anche nel 2024, la Cassa ha utilizzato energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili come certificato dal contratto di fornitura stipulato con Dolomiti Energia, nel più ampio panorama delle convenzioni con la Federazione Trentina della Cooperazione.

Il Piano di sostenibilità 2024 – 2027 declinato dalla capogruppo viene meglio ripreso nei paragrafi seguenti.

L'ambito ESG "Ambiente", prevede di promuovere un consumo efficiente e responsabile delle risorse e la riduzione dell'impronta carbonica. La produzione di energia da impianti fotovoltaici di proprietà della Cassa, nel 2024, ha registrato una diminuzione rispetto alla media degli esercizi precedenti. Tale minor produzione deriva da motivazioni tecniche degli impianti che, in alcuni casi, hanno visto manutenzioni e sostituzioni degli inverter e dei contatori di misura dell'energia prodotta per guasti subentrati. I Kwh prodotti nel 2024 sono risultati pari a 50.294. Il consumo di energia elettrica complessivo ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

L'introduzione della firma grafometrica e la progressiva diffusione del suo utilizzo sulle diverse tipologie contrattuali, ha contribuito ad una forte riduzione del consumo di carta per ufficio. La Cassa utilizza solo carta certificata FSC per la propria operatività. I consumi di carta per ufficio hanno fatto registrare una diminuzione rispetto all'esercizio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati avviati importanti interventi di sostituzione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento presso l'immobile della sede di Borgo Valsugana. Nei prossimi esercizi saranno quantificati i benefici sui consumi dei nuovi impianti.

Infine, si segnala che la Cassa ha confermato e reso fruibile ai propri dipendenti un piano di welfare aziendale che consente di accedere a diversi servizi e benefit improntati anche alla salute e al benessere familiare.

La Cassa ha favorito il turn over dei dipendenti e nel corso del tempo ha perseguito un maggior equilibrio di genere del personale dipendente.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Come già riportato nella Relazione sulla gestione per l'esercizio 2023, la Cassa si è fatta promotrice, assieme ad altri soggetti privati del territorio, della costituzione di una Comunità energetica rinnovabile con denominazione "Comunità Energetica Trentino orientale" in sigla "CERTO SOC. COOPERATIVA". La società esplica la propria attività in Valsugana e Tesino e potrà estenderla ad altre zone, con delibera del Consiglio di Amministrazione. La Cooperativa si costituisce quale comunità energetica rinnovabile ed opera in applicazione dei D. Lgs. n. 199 e n. 210 dell'8 novembre 2021 e dei relativi provvedimenti attuativi. La Cooperativa intende promuovere e valorizzare l'autoconsumo diffuso di energia da fonti rinnovabili consentendo ai consumatori finali e/o produttori di energia di associarsi per condividere l'energia localmente prodotta da nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile. Nel perseguire l'interesse generale della comunità, la

Cooperativa fornisce prevalentemente benefici ambientali, economici e sociali ai suoi soci ed alla comunità in cui opera; la Cooperativa non persegue lo scopo di realizzare profitti finanziari; si ispira ai principi del decentramento e della localizzazione della produzione energetica, dell'utilizzo e della produzione di energia in modo consapevole, ecosostenibile e partecipato, promuovendo un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente e basato sulla produzione e sull'impiego di energia da fonti rinnovabili. La Cooperativa persegue, con scopo mutualistico, la funzione sociale di consentire ai soci, consumatori e/o produttori di energia, l'accesso, nei modi previsti dall'ordinamento, a forme di autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili, fornendo loro beni e servizi di qualità alle migliori condizioni possibili per ottenere la valorizzazione e l'incentivazione economica dell'energia nella disponibilità della comunità energetica rinnovabile.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono proseguiti i lavori di approfondimento della normativa specifica in concerto con la Federazione Trentina della Cooperazione al fine di rendere operativa, il prima possibile, la società neo costituita. La Cassa ha programmato di favorire la partecipazione dei propri soci a questo tipo di progetto territoriale.

### **Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale.**

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

# Capitolo 2

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

## Principali fatti gestionali dell'esercizio 2024.

L'esercizio 2024 si è caratterizzato da questi principali accadimenti che riguardano la gestione aziendale:

- a) dinamica dei tassi d'interesse: il 2024 ha confermato le tendenze già emerse nel 2023, evidenziando come la politica monetaria restrittiva delle banche centrali, volta a domare l'inflazione, abbia rallentato l'economia nella maggior parte dei mercati sviluppati, ad esclusione degli Stati Uniti. Gli USA, infatti, rappresentano l'eccezione, con un'accelerazione della crescita economica e una piena occupazione, senza aver risentito della stretta monetaria. Per contro, la politica di progressivo allentamento del costo del denaro da parte delle banche centrali, ha portato ad un effetto positivo sul portafoglio titoli della tesoreria aziendale;
- b) particolare attenzione ai costi della raccolta: la caratteristica stessa dell'aggregato della raccolta diretta ha consentito una oculata gestione del suo costo, a beneficio della forbice creditizia e complessiva;
- c) ottimizzazione della tesoreria aziendale: la tesoreria aziendale ha registrato una ottimizzazione del tasso IRR del portafoglio titoli che ha beneficiato di operazioni di scarico di valori mobiliari con tassi di rendimento più bassi, a favore di acquisti di nuovi strumenti con tassi di rendimento significativamente più appetibile. Tale operazione consentirà un beneficio sulla forbice complessiva anche per i futuri esercizi;
- d) chiusura del ciclo sui crediti fiscali: il 2024 ha visto una prosecuzione dell'operatività della Cassa su acquisti di crediti fiscali e la loro successiva gestione con il conseguimento di un margine di contribuzione più che significativo, per il risultato economico complessivo;
- e) riprese di valore rispetto alle svalutazioni del portafoglio crediti: la politica di prudente gestione del portafoglio crediti non performante, che ha visto nel corso del tempo l'alimentazione dei fondi di svalutazione fin quasi al pareggio delle sue esposizioni, ha consentito, anche nel 2024, di beneficiare di recuperi parziali delle svalutazioni a fronte del regolare pagamento delle scadenze da parte dei debitori;
- f) controllo della dinamica dei costi amministrativi e altri: sul lato dei costi si sono registrati incrementi in linea con quanto preventivato per gli adeguamenti contrattuali relativi al personale dipendente o per quanto riferibile ai progetti di investimento promossi dalla Capogruppo e compartecipati dalle banche affiliate.

## Piano Strategico 2024-2027.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

## Lo scenario di riferimento.

### Scenario italiano

Lo scenario macroeconomico che sconta il presente Piano Strategico, elaborato sulla base delle previsioni Prometeia aggiornate a marzo 2024, prevede un graduale ritorno in area 2% dei valori dell'inflazione, con un progressivo allentamento della politica monetaria restrittiva finora impostata.

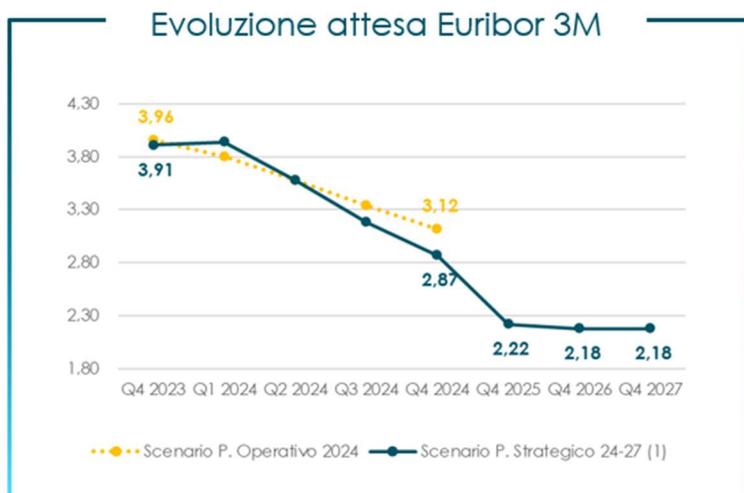


L'evoluzione complessiva prospettica del mercato bancario rifletterà comunque ancora gli effetti della politica monetaria restrittiva, sia in termini di domanda di finanziamenti che di sviluppo della raccolta diretta, ancora impattata dalla forte concorrenza dei titoli governativi.

### Aspettative di mercato: euribor.

Le aspettative di mercato per il 2024 vedevano al ribasso l'evoluzione dei tassi nel secondo semestre 2024, con un Euribor 3M che si attesta al 2,87% a fine anno. Lo scenario inflattivo in riduzione, portava ad ipotizzare una marcata riduzione dei tassi da parte della BCE a partire dalla seconda metà del 2024 e fino al 2025, per poi stabilizzarsi nel biennio successivo.

La curva utilizzata per le stime di Piano Strategico 2024-27 non prevede correttivi rispetto alle attese di mercato.



		Euribor6M	Euribor3M	Euribor1M
2023	Q4	3,86	3,91	3,85
2024	Q1	3,90	3,94	3,88
	Q2	3,48	3,58	3,61
	Q3	3,13	3,18	3,22
	Q4	2,84	2,87	2,88
2025	Q4	2,28	2,22	2,18
2026	Q4	2,23	2,18	2,13
2027	Q4	2,24	2,18	2,12

Note: 1. Tassi forward impliciti nella curva Euribor del 11 marzo 2024

## Obiettivi di Gruppo per l'Area Territoriale.

Nell'ambito degli indirizzi di crescita recentemente deliberati dalla Capogruppo, la Banca ha effettuato le proprie valutazioni – tenuto conto della propria struttura complessiva e della situazione attuale e prospettica specifica del contesto territoriale nel quale opera – ed ha conseguentemente definito le macroevoluzioni riassunte nelle tabelle seguenti.

### IMPIEGHI PERFORMING

Evoluzione Saldi	Budget T+1 Revisionato		Previsionale T+2		Previsionale T+3		Previsionale T+4	
Banca	-4,9%		0,6%		0,5%		0,6%	
Obiettivo di Area Territoriale (Range)	0,0%	1,5%	0,0%	1,9%	0,0%	1,9%	0,0%	1,9%
Check	X		✓		✓		✓	

### RACCOLTA DIRETTA

Evoluzione Saldi	Budget T+1 Revisionato		Previsionale T+2		Previsionale T+3		Previsionale T+4	
Banca	0,5%		1,1%		0,7%		0,7%	
Obiettivo di Area Territoriale (Range)	0,0%	1,7%	0,0%	1,8%	0,0%	1,8%	0,0%	1,8%
Check	✓		✓		✓		✓	

### RACCOLTA INDIRETTA

Evoluzione Saldi Gestioni patrimoniali e fondi	Budget T+1 Revisionato		Previsionale T+2		Previsionale T+3		Previsionale T+4	
Banca	6,0%		6,6%		6,4%		6,1%	
Obiettivo di Area Territoriale (Range)	4,7%	7,7%	6,4%	9,4%	6,2%	9,2%	5,6%	8,6%
Check	✓		✓		✓		✓	

Evoluzione Saldi Prodotti Assicurativi	Budget T+1 Revisionato		Previsionale T+2		Previsionale T+3		Previsionale T+4	
Banca	5,9%		5,0%		4,5%		4,5%	
Obiettivo di Area Territoriale (Range)	2,8%	5,8%	4,8%	7,8%	4,5%	7,5%	4,5%	7,5%
Check	✓		✓		✓		✓	

### EVOLUZIONE MARGINE COMMISSIONALE

Evoluzione Commissioni Tradizionali e Sistemi di pagamento	Budget T+1 Revisionato		Previsionale T+2		Previsionale T+3		Previsionale T+4	
Banca	-4,0%		1,3%		1,3%		1,3%	
Obiettivo di Area Territoriale (Range)	0,5%		1,0%		0,5%		0,5%	
Check	X		✓		✓		✓	

Evoluzione Commissioni Gestione del risparmio e Credito	Budget T+1 Revisionato		Previsionale T+2		Previsionale T+3		Previsionale T+4	
Banca	-1,3%		1,2%		3,6%		4,1%	
Obiettivo di Area Territoriale (Range)	3,3%	5,3%	5,8%	7,8%	4,9%	6,9%	4,4%	6,4%
Check	X		X		X		X	

#### Commento margine commissionale:

E' stato ipotizzato nelle previsioni di budget 2024 un calo nel comparto monetica per la riduzione degli incassi Issuing e la dinamica di moderazione delle condizioni economiche sul servizio p.o.s.

Per quanto riguarda il comparto "Gestione del risparmio e credito", il budget 2024 prevede una riduzione dal comparto finanza (minori retrocessioni dalle gestioni a commissioni variabili).

Nel triennio 2025-2027 il calo riguarda:

A) la Fon per la riduzione dei fidi sui conti Superbonus;

B) minori retrocessioni previste sulla raccolta ordini per la minore operatività;

C) minori retrocessioni sulle gestioni patrimoniali, soprattutto nell'anno 2025, per la strategia di riposizionamento sui comparti a maggiore componente obbligazionaria.

## Proiezione dei volumi operativi.

### Crediti verso la clientela.

L'evoluzione degli impieghi è condizionata dal generale rallentamento della domanda di credito registrato nel 2024 a causa degli elevati tassi di mercato. L'andamento prospettico del comparto è rappresentato nella tabella sottostante:

Crediti vs clientela (€mln)	2023 A	2024 B	2025 E	2026 E	2027 E	Var. 23-24	Var. % 23-24	CAGR 23-27	Var. % 23-27
<b>Performing lordi</b>	614,6	580,0	583,5	586,2	589,6	- 34,6	-5,6%	-1,0%	-4,1%
<b>Non Performing lordi</b>	28,3	24,3	21,8	20,0	19,5	- 4,0	-14,2%	-8,9%	-31,1%
<i>di cui sofferenze lorde</i>	7,5	4,3	3,1	2,5	1,9	- 3,3	-43,4%	-28,7%	-74,1%
<i>di cui UTP lordi</i>	19,9	19,0	17,5	16,1	16,0	- 1,0	-4,9%	-5,4%	-20,0%
<i>di cui Past Due lordi</i>	0,8	1,0	1,2	1,4	1,6	0,2	27,0%	17,7%	91,7%
<b>Crediti vs clientela lordi</b>	<b>642,9</b>	<b>604,2</b>	<b>605,3</b>	<b>606,1</b>	<b>609,1</b>	<b>- 38,6</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-5,3%</b>
<b>Performing netti</b>	607,0	572,4	576,8	579,5	584,8	- 34,6	-5,7%	-0,9%	-3,7%
<b>Non Performing netti</b>	0,6	0,8	1,8	1,9	2,8	0,2	26,5%	45,9%	>100%
<b>Crediti vs clientela netti</b>	<b>607,6</b>	<b>573,1</b>	<b>578,6</b>	<b>581,4</b>	<b>587,5</b>	<b>- 34,5</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-3,3%</b>

A fronte dell'evoluzione dei tassi prevista e sopra descritta e della domanda di credito attesa, la Banca si aspetta di registrare una dinamica nelle nuove erogazioni simile fra prodotti a tasso variabile e quelli a tasso misto/ fisso. All'interno di quest'ultima tipologia si punterà maggiormente sui mutui a tasso misto. Il tasso medio complessivo degli impieghi performing atteso nel triennio 24/27 evidenzia un decremento importante di 65 bp, passando dal 4,65% previsto a fine 2024 per arrivare attorno al 4% nel 2026 e nel 2027. La riduzione è dovuta principalmente al repricing delle forme tecniche a tasso variabile e delle nuove condizioni di erogazione.

I crediti totali lordi si mantengono nel periodo leggermente sopra ai 600 mln di euro.

## Raccolta da clientela.

Nello scenario di riferimento la competizione sulla raccolta diretta è ancora elevata, a fronte della concorrenza da parte delle forme di risparmio amministrato. Risulta pertanto necessario mantenere elevato il presidio della rete commerciale per difendere i volumi di raccolta diretta. L'evoluzione del comparto attesa in arcopiano è rappresentata nella tabella sottostante:

Volumi (€mln)	2023 A	2024 B	2025 E	2026 E	2027 E	Var. 23-24	Var. % 23-24	CAGR 23-27	Var. % 23-27
Raccolta a vista	735,3	700,7	705,0	710,5	716,0	-34,6	-4,7%	-0,7%	-2,6%
Raccolta a scadenza	77,1	115,7	120,0	120,0	120,0	38,6	50,0%	11,7%	55,5%
<b>Raccolta Diretta</b>	<b>812,4</b>	<b>816,4</b>	<b>825,0</b>	<b>830,5</b>	<b>836,0</b>	<b>4,0</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,9%</b>
Gestionali patrimoniali	136,3	144,3	152,9	161,3	169,4	8,0	5,9%	5,6%	24,3%
NEAM	117,4	133,9	144,2	155,1	166,9	16,5	14,1%	9,2%	42,1%
Altri fondi e SICAV	7,1	7,3	7,3	7,3	7,3	0,2	3,5%	0,9%	3,5%
Bancassurance	150,9	155,1	162,9	170,2	177,9	4,3	2,8%	4,2%	17,9%
<b>Raccolta gestita</b>	<b>411,6</b>	<b>440,6</b>	<b>467,3</b>	<b>494,0</b>	<b>521,5</b>	<b>29,0</b>	<b>7,1%</b>	<b>6,1%</b>	<b>26,7%</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>140,5</b>	<b>152,8</b>	<b>152,8</b>	<b>152,8</b>	<b>152,8</b>	<b>12,2</b>	<b>8,7%</b>	<b>2,1%</b>	<b>8,7%</b>
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>552,2</b>	<b>593,4</b>	<b>620,1</b>	<b>646,8</b>	<b>674,3</b>	<b>41,2</b>	<b>7,5%</b>	<b>5,1%</b>	<b>22,1%</b>
<b>Totale Raccolta</b>	<b>1.364,6</b>	<b>1.409,8</b>	<b>1.445,1</b>	<b>1.477,3</b>	<b>1.510,3</b>	<b>45,2</b>	<b>3,3%</b>	<b>2,6%</b>	<b>10,7%</b>

La raccolta diretta è prevista in incremento nel corso dell'arco piano di un 3%, corrispondente in termini assoluti a +24 mln di euro. Contestualmente è atteso un progressivo allungamento della durata media complessiva degli stock per maggior ricorso a forme tecniche a scadenza, soprattutto nel 2024. Dal 2025 al 2027, invece, abbiamo stimato una raccolta a scadenza stabile attorno ai 120 mln di euro, con un'incidenza del 15% su totale raccolta diretta.

A fronte di una situazione macroeconomica che mantiene elementi di incertezza, l'aspettativa di una potenziale normalizzazione delle condizioni di mercato, contribuisce a confermare una dinamica attesa di crescita della raccolta indiretta nel corso dell'orizzonte di Piano.

La raccolta gestita (Fondi e Gpm) è prevista in crescita di circa un 6% medio annuo, recependo il minimo della forbice prevista nelle strategie della Capogruppo. Anche nel comparto assicurativo abbiamo previsto un incremento annuo attorno al 4/5%, recependo anche in questo caso le previsioni minime diramate dalla Capogruppo. Saranno comunque obiettivi molto importanti e impegnativi, considerando che parliamo da una percentuale di raccolta gestita notevolmente superiore alla media del Gruppo (oltre il 30%).

## Tesoreria e portafoglio titoli

Nel corso del 2024 la Banca provvederà al rimborso totale delle operazioni di Tltro3 in essere attraverso la liquidità derivante dalle scadenze del portafoglio titoli.

Il portafoglio titoli nel corso del triennio successivo subirà un importante incremento di oltre 50 mln di euro rispetto ai valori di fine 2024, perché punteremo ad investire nel portafoglio la liquidità "straordinaria" riveniente dalle cessioni alle aziende dei crediti fiscali Superbonus e quella "aggiuntiva" riveniente dalla redditività (utili annui). I crediti verso banche dovrebbero salire anch'essi dai 30 mln del 2023 ai 61 mln previsti a fine piano.

Complessivamente, la raccolta interbancaria si attesterà a fine arco piano a 2,7mln di euro, riferita al solo deposito Mrel. Non sono previsti ricorsi a finanziamenti mercato in quanto dovremo avere liquidità ordinaria sufficiente a coprire tutti i fabbisogni.

Volumi (€mln)	2023 A	2024 B	2025 E	2026 E	2027 E	CAGR 23-27	Var. % 23-27
Passività MREL	4,8	4,8	2,7	2,7	2,7	-13,5%	-44,0%
Rifinanziamento BCE	81,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0%	-100,0%
Finanziamento a Mercato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
Altro (MID infragruppo, PIP cash, ...)	0,5	0,7	0,7	0,0	0,0	-97,0%	-100,0%
<b>Totale Debiti vs Banche</b>	<b>86,7</b>	<b>5,5</b>	<b>3,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>-58,0%</b>	<b>-96,9%</b>
Deposito liquidità infragruppo		23,6	23,6	24,5	24,5	0,0%	0,0%
Altro	29,6	27,4	31,6	35,0	37,0	5,8%	25,2%
<b>Crediti vs banche</b>	<b>29,6</b>	<b>51,0</b>	<b>55,2</b>	<b>59,5</b>	<b>61,5</b>	<b>20,1%</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Portafoglio titoli</b>	<b>326,3</b>	<b>267,9</b>	<b>289,4</b>	<b>308,4</b>	<b>324,4</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,6%</b>

## Conto economico.

Il margine di interesse risulta in contrazione rispetto ai valori di fine 2024, partendo dai quasi 32 mln previsti nel 2024 ai neanche 28 mln nel 2027. In particolare, si rileva un decremento della redditività clientela di circa 5 mln di euro (-21%). Nel dettaglio gli interessi attivi clientela registrano un calo di 6 mln di euro, concentrato principalmente nella forma tecnica dei mutui che scendono di 4 mln di euro, passando dai circa 25 mln di fine 2024 a neanche 21 mln di euro a fine piano; incide ovviamente il repricing della nuova curva tassi attesa sui mutui a tasso variabile (circa 300 dei 550 mln complessivi). In crescita invece, nel 2025, gli interessi sui crediti fiscali relativi al Superbonus, per poi ridursi negli esercizi successivi.

Fra gli interessi passivi clientela si nota la positiva riduzione dai 6,4 del 2024 ai 5,7 mln del 2027. Nel calo incidono il repricing della curva sui conti a tasso variabile (Tesorerie Enti) e la riduzione del costo di funding, in particolar modo sulla raccolta a scadenza. Si evidenzia un incremento della redditività del comparto banche grazie soprattutto al risparmio degli interessi passivi nella raccolta interbancaria, in seguito alla restituzione dei finanziamenti Bce e l'assenza prevista di finanziamenti mercato. Una sostanziale stabilità della redditività del portafoglio titoli di proprietà, con 8,2 mln di interessi previsti sia nel 2024 sia nel 2027. Nei due anni intermedi gli interessi attivi si attestano fra i 7,4 e 7,8 mln di euro. Si sottolinea che il portafoglio è costituito per circa l'85% da titoli a tasso fisso che non subiscono pertanto il repricing in calo della curva tassi.

Il comparto commissionale evidenzia una redditività in incremento nell'arco piano, come conseguenza di un aumento delle commissioni rivenienti dai servizi a maggior valore aggiunto, legati alla relazione e consulenza del cliente, e di un'evoluzione stabile delle commissioni tradizionali. Nel complesso il margine commissionale dovrebbe passare dagli 8 mln del triennio 23/25 per salire a 8,5 mln nel 2027 con un +5%.

L'evoluzione prospettica delle spese amministrative in arco piano contempla le seguenti dinamiche strutturali:

- incremento progressivo dei costi del personale a fronte degli aumenti previsti dal nuovo CCNL. La contrattazione sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore del credito cooperativo è attualmente in corso. Pur nell'incertezza dei termini economici e tempi di conclusione è stata fattorizzata a Piano strategico la seguente stima d'impatto sviluppata sulla base del rinnovo contrattuale ABI e delle prime informazioni disponibili sulla trattativa del rinnovo del contratto delle Banche di Credito Cooperativo. L'aumento contrattuale a regime incide per quasi 1 mln di euro annui. Non sono stati ipotizzati accordi di esodo nel periodo del piano strategico. Il maggior

incremento lo troviamo nell'anno 2026 con 12,2 mln di euro, per il possibile rinnovo dell'accordo triennale welfare aziendale. Dovremo chiudere il piano nel 2027 con un +5,3% rispetto ai costi del 2023.

- aumento delle spese amministrative di quasi il 20% rispetto al 2023 e di un +7% rispetto alle stime 2024. Negli aumenti incide la contribuzione agli investimenti strategici per lo sviluppo e la competitività del Gruppo pari a 775 mila Euro annui per il 2024 e pari a quasi 800 mila Euro annui per il triennio successivo.
- Altre voci in aumento sono le spese informatiche e le spese Gruppo Iva, sulle quali abbiamo applicato una stima incrementativa del 5% annuo, fornitaci dalla Capogruppo. Sugli altri costi abbiamo applicato rialzi inflattivi che vanno dall' 1% al 3% annuo a seconda delle tipologie di costi.

Il totale delle spese amministrative (personale e altre spese) dovrebbe quindi passare dai 19,7 mln del 2024 ai 20,4 mln nel 2027 con un +3,3%; mentre se consideriamo anche il 2023, che però non conteneva i costi per i nuovi investimenti di Gruppo, l'incremento sale a oltre il 10%.

Margine intermediazione che dovrebbe attestarsi attorno ai 38,5 mln nel biennio iniziale, per scendere a 37,5 mln nel successivo per il calo del margine interessi.

I costi operativi, considerando anche accantonamenti, ammortamenti e oneri/proventi di gestione, chiudono il piano con circa 20 mln di euro di valore complessivo. L'aumento è tutto riconducibile a quanto sopra argomentato per le spese amministrative, cioè ai costi del rinnovo contrattuale e degli investimenti strategici.

Le rettifiche/riprese su crediti (voce 130) recepiscono l'Npls strategy, registrando stime con saldi positivi nel 2024 e 2025 e con rettifiche nel successivo biennio; in particolare risulta abbastanza pesante il cost of risk del 2026 (0,34%) con 2 mln di saldo negativo.

L'utile lordo previsto per i prossimi anni si mantiene su valori positivi importanti, confermando la buona gestione reddituale ordinaria, ma con un trend in calo dovuto al minor margine interessi. Entrando nel dettaglio dovremo chiudere il 2025 con quasi 20 mln di utile lordo, di poco sotto alla stima 2024, mentre dovremo scendere a 15,5 mln nel 2026 per riprendere a 17 mln nel 2027.

Il dato complessivo del quadriennio 24/27 ammonterebbe a circa 72 mln di utili lordi. Da questi dovremo togliere circa 11 mln di imposte stimate, che farebbero scendere, a 61 mln gli utili netti previsti per l'intero periodo del piano.

Tali risultati portano quindi, dedotti gli accantonamenti a Fondo beneficenza e versamento Promocoop, ad una stima dei Fondi propri a fine 2027 di 169 mln di euro contro i 118 mln di fine 2023 (+43,5%).

## **OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING.**

Nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato operazioni di cessione di portafoglio crediti non performing.

## **DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI**

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-

2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

## **PRIMA SEGNALAZIONE ITS (INDIVIDUALE E CONSOLIDATO) SU PERIMETRO IRRBB SUL 30.09.2024**

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

## **ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO**

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

## **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi**

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

## **ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLI IFRS 9**

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

## **ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ**

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

## **QUESTIONARIO TARGETED REVIEW ON CYBER RESILIENCE**

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

## **CYBER RESILIENCE STRESS TEST**

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

## **IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE**

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

## **CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## **FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO**

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### **Trasparenza**

#### **D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita

economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;

- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

### **Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.**

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

### **Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.**

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

### **Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.**

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

### **Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

## Servizi di pagamento

### **Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.**

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legale all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

### **Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.**

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

### **Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.**

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama

l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

## Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio

2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

## CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stata introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti

ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

## Servizi di investimento

### Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

### Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

### Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

## Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

## Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni,

introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:

- delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
  - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**") o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
  - il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

## Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e teleselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto **dall'articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto **dall'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001** in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui **all'articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui **all'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti **dall'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui **all'articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall'articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

## Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

## Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

### Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre al completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre,

sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

### **Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act**

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

# Capitolo 3

## Andamento della gestione della banca

### 3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi clientela / Totale Attivo	54,99 %	58,15 %	(5,4%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	82,84 %	78,71 %	5,2%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	13,69 %	11,41 %	20,0%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	15,64 %	12,47 %	25,4%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,53 %	14,50 %	14,0%
Impieghi netti/Depositi	66,39 %	73,78 %	(10,0%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	17,08 %	12,71 %	34,4%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	2,34 %	1,45 %	61,2%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	46,65 %	54,76 %	(14,8%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	87,35 %	98,49 %	(11,3%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,13 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,12 %	0,10 %	15,0%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	90,64 %	100,00 %	(9,4%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	95,41 %	97,08 %	(1,7%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,82 %	0,91 %	(9,9%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	313.731	278.065	12,8%
Spese del personale dipendente	92.171	92.100	0,1%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli **indici di struttura** sono quasi tutti in miglioramento rispetto al precedente esercizio, sia per il rafforzamento patrimoniale e la crescita della raccolta, sia per la riduzione del totale attivo in seguito alla contrazione del portafoglio titoli per effetto delle scadenze Tltro. Risultano però in riduzione l'indicatore Impieghi/Totale attivo e Impieghi netti/Depositi per la contrazione della domanda di credito.

Gli **indici di redditività** sono positivi e in miglioramento grazie alla maggior redditività tradizionale in seguito all'andamento dell'Euribor ancora elevato, soprattutto nei primi mesi dell'anno e la positiva redditività della tesoreria aziendale, oltre che la positiva gestione dei crediti fiscali da Superbonus. Da evidenziare anche la contrazione del Cost Income e la minor dipendenza dal margine interessi della redditività.

Gli **indici di rischiosità** evidenziano ancora l'elevata copertura del portafoglio deteriorato, seppure in leggera riduzione, associata ad una contrazione dell'indicatore NPL lordo.

Gli **indici di produttività** evidenziano un positivo incremento del margine per dipendente accompagnato da una stabilità nei costi.

## 3.2 – RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>3</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	34.528	32.589	1.940	6,0%
Commissioni nette	8.344	8.031	313	3,9%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(3.522)	(7.813)	4.291	(54,9%)
Dividendi e proventi simili	180	284	(104)	(36,6%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.530</b>	<b>33.090</b>	<b>6.440</b>	<b>19,5%</b>
Spese del personale	(11.947)	(11.265)	(682)	6,1%
Altre spese amministrative	(8.122)	(7.103)	(1.019)	14,3%
Ammortamenti operativi	(809)	(875)	65	(7,5%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	7.840	2.834	5.006	176,7%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>26.492</b>	<b>16.681</b>	<b>9.811</b>	<b>58,8%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	684	(576)	1.260	(218,8%)
Altri proventi (oneri) netti	1.754	1.698	55	3,3%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(266)	40	(306)	(769,1%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>28.664</b>	<b>17.843</b>	<b>10.820</b>	<b>60,6%</b>
Imposte sul reddito	(4.596)	(2.781)	(1.815)	65,3%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>24.068</b>	<b>15.062</b>	<b>9.005</b>	<b>59,8%</b>

<sup>3</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
<b>Interessi netti</b>	<b>34.528</b>	<b>32.589</b>
Voce 30 - Margine di interesse	34.528	32.589
<b>Commissioni nette</b>	<b>8.344</b>	<b>8.031</b>
Voce 60 - Commissioni nette	8.344	8.031
<b>Risultato netto delle attività e passività in portafoglio</b>	<b>(3.522)</b>	<b>(7.813)</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	111	67
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(82)	1
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(3.907)	(8.215)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	356	334
<b>Dividendi</b>	<b>180</b>	<b>284</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	180	284
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.530</b>	<b>33.090</b>
Voce 120 - Margine di intermediazione	39.530	33.090
<b>Spese del personale</b>	<b>(11.947)</b>	<b>(11.265)</b>
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(11.947)	(11.265)
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(8.122)</b>	<b>(7.103)</b>
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(8.122)	(7.103)
<b>Ammortamenti operativi</b>	<b>(809)</b>	<b>(875)</b>
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(695)	(749)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(114)	(125)
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</b>	<b>7.840</b>	<b>2.834</b>
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	7.842	2.841
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3)	(7)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>26.492</b>	<b>16.681</b>
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>684</b>	<b>(576)</b>
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	684	(576)
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>1.754</b>	<b>1.698</b>
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	1.754	1.698
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
<b>Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni</b>	<b>(266)</b>	<b>40</b>
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	(266)	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	40
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>28.664</b>	<b>17.843</b>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.664	17.843
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(4.596)</b>	<b>(2.781)</b>
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.596)	(2.781)
<b>Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>24.068</b>	<b>15.062</b>

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	42.017	39.757	2.260	5,7%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	41.797	39.748	2.049	5,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.489)	(7.169)	(320)	4,5%
<b>Margine di interesse</b>	<b>34.528</b>	<b>32.589</b>	<b>1.940</b>	<b>6,0%</b>

Il **margin** di interesse ha registrato un incremento di quasi € 2 mln (+6%) rispetto al 2023.

Tale dinamica è stata influenzata dal risparmio di 3 mln sugli **interbancari** per i minori interessi passivi delle **Titro**. In calo di 1 mln gli interessi **titoli** per le minori masse. Stabile il **comparto clientela** con compensazione fra maggiori costi della raccolta, con incremento della raccolta a scadenza e conseguente aumento del costo di **funding**, e maggiori introiti dagli impieghi, soprattutto dal **credito d'imposta** superbonus.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	34.528	32.589	1.940	6,0%
Commissione nette	8.344	8.031	313	3,9%
Dividendi e proventi simili	180	284	(104)	(36,6%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	111	67	44	66,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(82)	1	(83)	(9156,5%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(3.907)	(8.215)	4.308	(52,4%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	356	334	22	6,5%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.530</b>	<b>33.090</b>	<b>6.440</b>	<b>19,5%</b>

Per il comparto **commissionale**, il 2024 evidenzia un aumento di quasi il 4%, confermando il trend di crescita in corso da anni, importante per la diversificazione delle fonti di ricavo.

Nelle voci delle **attività finanziarie** spicca la voce "Utili perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie" che chiude il 2024 con oltre 3,9 mln di "perdite" per concambi effettuati nell'anno, proseguendo con la strategia intrapresa nello scorso esercizio, che aveva visto la contabilizzazione a bilancio di perdite da cessione per oltre 8 milioni.

Il **Margine di intermediazione** chiude a oltre 39 milioni, in crescita di quasi 6,5 milioni di euro grazie all'importante incremento del margine interessi e commissionale e alle minori perdite da negoziazione titoli.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	20.069	18.368	1.701	9,3%
- Spese per il personale	11.947	11.265	682	6,1%
- Altre spese amministrative	8.122	7.103	1.019	14,3%
Ammortamenti operativi	809	875	(65)	(7,5%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(684)	576	(1.260)	(218,8%)
- di cui su impegni e garanzie	(664)	471	(1.135)	(241,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.754)	(1.698)	(55)	3,3%
<b>Costi operativi</b>	<b>18.440</b>	<b>18.120</b>	<b>320</b>	<b>1,8%</b>

Le **spese del personale** chiudono con un aumento di quasi 0,7 mln di euro (+6,1%), si evidenzia un aumento delle spese "ordinarie" del personale per effetto, sia di un maggior numero di dipendenti, che dell'incremento contrattuale e del maggior premio di produzione. Ciò è stato però compensato da minori spese per il "Bonus pool", accantonato per intero come "Bonus pool teorico" nel 2023 e da minori costi di Welfare (spesato per le tre annualità nel 2023). La voce comprende inoltre il nuovo accordo di prepensionamento con accesso al fondo di solidarietà, che ha avuto un costo di circa 578 mila euro.

Le **Altre spese amministrative** chiudono a 8,1 mln in crescita di oltre 1 milione (+14%). Nella dinamica delle ASA si evidenzia un incremento nelle spese d'investimento infragruppo (+0,5 mln €) e in quelle core (+9,70%). Nelle "core" aumentano i costi informatici (software house), i costi della rete (passaggio a fibra) e le spese di rappresentanza per maggiori iniziative effettuate nel corso del 2024; in calo invece i contributi Dgs.

Nonostante l'incremento delle spese amministrative, la Cassa rurale è riuscita a mantenere un **positivo cost income**, inferiore allo scorso esercizio.

I **costi operativi** chiudono a oltre 18 mln, più o meno stazionari rispetto allo scorso esercizio, in quanto l'aumento delle spese amministrative è stato compensato da una contrazione degli accantonamenti al Fondo rischi e oneri, per le importanti riprese su impegni e garanzie dei crediti stage 1 e stage 2.

I costi operativi sono pari al 53% del margine interessi, in leggero miglioramento rispetto al 2023. Le spese del personale rapportate al margine di intermediazione sono pari al 30%, in miglioramento rispetto al 34% dello scorso esercizio. Ridotta l'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione che passa dal 54,7% al 46,6% grazie all'incremento dei ricavi.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	39.530	33.090	6.440	19,5%
Costi operativi	(18.440)	(18.120)	(320)	1,8%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	7.842	2.841	5.002	176,1%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(266)	-	(266)	
Altri utili/perdite	(2)	33	(36)	(107,4%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>28.664</b>	<b>17.843</b>	<b>10.820</b>	<b>60,6%</b>

Chiudiamo il 2024 con un **utile lordo** di 28,6 mln con un incremento di oltre 10,8 mln (+61%) e con un utile netto di 24 mln in crescita di oltre 9 milioni (+60%). Il miglioramento riguarda principalmente le componenti dei ricavi. Va ricordato che quest'anno sono stati spesi oltre 4 milioni di perdite su negoziazione titoli, senza le quali gli utili sarebbero stati molto maggiori, come mostra l'andamento della gestione ordinaria.

Da evidenziare certamente anche la voce "rettifiche di valore" che chiude positiva per 7,8 mln con un miglioramento rispetto al 2023 di 5 mln grazie alle elevate coperture sul credito deteriorato come mostrato negli indicatori di rischio.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	28.664	17.843	10.820	60,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.596)	(2.781)	(1.815)	65,3%
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>24.068</b>	<b>15.062</b>	<b>9.005</b>	<b>59,8%</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>24.068</b>	<b>15.062</b>	<b>9.005</b>	<b>59,8%</b>

### 3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Stato patrimoniale riclassificato<sup>4</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	6.135	5.818	317	5,4%
Impieghi verso banche	62.062	44.626	17.436	39,1%
<i>di cui al fair value</i>	2.506	2.452	54	2,2%
Impieghi verso la clientela	565.839	603.768	(37.929)	(6,3%)
<i>di cui al fair value</i>	161	220	(60)	(27,2%)
Attività finanziarie	324.371	329.683	(5.311)	(1,6%)
Partecipazioni	434	434	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	7.841	8.229	(388)	(4,7%)
Attività fiscali	4.161	7.222	(3.061)	(42,4%)
Altre voci dell'attivo	58.060	38.530	19.530	50,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.028.902</b>	<b>1.038.309</b>	<b>(9.407)</b>	<b>(0,9%)</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	1.556	85.321	(83.766)	(98,2%)
Raccolta diretta	852.335	817.240	35.094	4,3%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	763.286	749.880	13.406	1,8%
- <i>Titoli in circolazione</i>	89.049	67.361	21.689	32,2%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.893	6.016	(122)	(2,0%)
Passività fiscali	881	535	346	64,7%
Altre voci del passivo	27.343	10.711	16.632	155,3%
<b>Totale passività</b>	<b>888.007</b>	<b>919.823</b>	<b>(31.816)</b>	<b>(3,5%)</b>
Patrimonio netto	140.895	118.486	22.409	18,9%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.028.902</b>	<b>1.038.309</b>	<b>(9.407)</b>	<b>(0,9%)</b>

<sup>4</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>6.135</b>	<b>5.818</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	6.135	5.818
<b>Esposizioni verso banche</b>	<b>62.062</b>	<b>44.626</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	27.001	33.230
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	2.506	2.452
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	32.554	8.944
<b>Esposizioni verso clientela</b>	<b>565.839</b>	<b>603.768</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	161	220
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	569.452	607.396
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.774)	(3.849)
<b>Attività finanziarie</b>	<b>324.371</b>	<b>329.683</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	1.945	2.053
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	126.153	81.400
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	504	2.494
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	192.047	239.856
Voce 50 - Derivati di copertura	3.722	3.879
<b>Partecipazioni</b>	<b>434</b>	<b>434</b>
Voce 70 - Partecipazioni	434	434
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>7.841</b>	<b>8.229</b>
Voce 80 - Attività materiali	7.730	7.739
Voce 90 - Attività immateriali	111	491
<b>Attività fiscali</b>	<b>4.161</b>	<b>7.222</b>
Voce 100 - Attività fiscali	4.161	7.222
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>58.060</b>	<b>38.530</b>
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	58.060	38.530
<b>Totale attivo</b>	<b>1.028.902</b>	<b>1.038.309</b>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
<b>Debiti verso banche</b>	<b>1.556</b>	<b>85.321</b>
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	1.556	85.321
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
<b>Raccolta diretta</b>	<b>852.335</b>	<b>817.240</b>
<b>- Debiti verso la clientela</b>	<b>763.286</b>	<b>749.880</b>
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	763.286	749.880
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
<b>- Titoli in circolazione</b>	<b>89.049</b>	<b>67.361</b>
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	89.049	67.361
<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
<b>Fondi (Rischi, oneri e personale)</b>	<b>5.893</b>	<b>6.016</b>
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	649	858
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	5.244	5.157
<b>Passività fiscali</b>	<b>881</b>	<b>535</b>
voce 60 - Passività fiscali	881	535
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>27.343</b>	<b>10.711</b>
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	27.343	10.711
<b>Totale passività</b>	<b>888.007</b>	<b>919.823</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>140.895</b>	<b>118.486</b>
voce 110 - Riserve da valutazione	509	(5)
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	115.914	103.103
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	379	300
voce 160 - Capitale	26	25
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.068	15.062
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.028.902</b>	<b>1.038.309</b>

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>852.335</b>	<b>817.240</b>	<b>35.094</b>	<b>4,3%</b>
Conti correnti e depositi a vista	748.037	735.134	12.903	1,8%
Depositi a scadenza	14.818	14.126	692	4,9%
Pronti contro termine e prestito titoli	41	49	(8)	(16,7%)
Obbligazioni	4.833	4.828	5	0,1%
Altra raccolta	84.606	63.103	21.503	34,1%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>608.643</b>	<b>552.164</b>	<b>56.479</b>	<b>10,2%</b>
Risparmio gestito	455.316	411.618	43.698	10,6%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	141.390	124.480	16.910	13,6%
- Gestioni patrimoniali	156.496	136.253	20.243	14,9%
- Prodotti bancario-assicurativi	157.430	150.885	6.545	4,3%
Risparmio amministrato	153.327	140.546	12.781	9,1%
di cui:				
- Obbligazioni	129.145	118.427	10.718	9,1%
- Azioni	24.182	22.119	2.063	9,3%
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.460.978</b>	<b>1.369.405</b>	<b>91.573</b>	<b>6,7%</b>

Nel 2024 la dinamica della **raccolta diretta** ha evidenziato valori di crescita, sia per quanto concerne la raccolta a vista che le forme di raccolta a scadenza, incrementate soprattutto nel primo trimestre del 2024.

Complessivamente il **totale della raccolta** della clientela – costituita dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammonta a 1.460.978 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 92 milioni di Euro su base annua (pari a +6,7%).

Rilevante l'incremento della **raccolta indiretta**, per oltre 56 milioni, dei quali 44 milioni riconducibili all'incremento del **risparmio gestito**, che ha visto in crescita tutte le forme tecniche del comparto, grazie anche al positivo andamento del mercato.

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 58,3% sul totale, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. In crescita invece la raccolta indiretta che rileva un incremento del 3,3% (come incidenza) rispetto al 31 dicembre 2023. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	58,30%	59,70%	(2,2%)
Raccolta indiretta	41,70%	40,30%	3,3%

## Raccolta diretta

**L'aggregato raccolta** - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 852.335 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+35 mln, pari al +4,3%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 762.855 migliaia di Euro e registrano un rilevante incremento (oltre 13 milioni) rispetto al 2023, per effetto dell'aumento significativo dei conti correnti a vista. Più stabili i depositi vincolati, pari a 14,8 mln di Euro;
- le obbligazioni in circolazione ammontano a Euro 4.833 migliaia e risultano stabili; si tratta esclusivamente di strumenti eligibile ai fini di MREL interamente sottoscritti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca .
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito e altre forme di raccolta, ammonta a 84.606 migliaia di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2023 (+34,1%). Tale variazione è principalmente dovuta ai certificati di deposito.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	87,8%	90,0%	(2,4%)
Depositi a scadenza	1,7%	1,7%	0,6%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	(100,0%)
Obbligazioni	0,6%	0,6%	(3,4%)
Altra raccolta	9,9%	7,7%	28,6%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

**La raccolta indiretta** da clientela registra, nel 2024, un aumento di 56.479 migliaia di Euro (+10,2%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente **risparmio gestito** per 43.698 migliaia di Euro (+10,6%), arrivando ad un totale di 455.316, sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ Euro 16.910 migliaia; +13,6%) e delle gestioni patrimoniali (+ Euro 20.243 migliaia; +14,9%). Seppur più contenuto, positivo anche l'incremento delle polizze finanziarie, pari a 6.545 migliaia.
- un aumento del **risparmio amministrato** per Euro 12.781 migliaia, +9,1%).

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>565.678</b>	<b>603.547</b>	<b>(37.869)</b>	<b>(6,3%)</b>
Conti correnti	28.967	53.475	(24.508)	(45,8%)
Mutui	495.818	510.250	(14.432)	(2,8%)
Altri finanziamenti	39.508	39.215	294	0,7%
Attività deteriorate	1.385	607	777	128,0%
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>161</b>	<b>220</b>	<b>(60)</b>	<b>(27,2%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>565.839</b>	<b>603.768</b>	<b>(37.929)</b>	<b>(6,3%)</b>

Il 2024 evidenzia una forte pressione sulla domanda del credito a fronte degli attuali elevati tassi di mercato, che hanno portato ad una "pesante" riduzione degli impieghi.

La Banca chiude il 2024 con un saldo degli **impieghi** di circa 566 mln, in calo di quasi 38 mln di euro rispetto a dicembre 2023. Va comunque ricordato che arrivavamo da parecchi anni di continua crescita degli impieghi; la contrazione comprende inoltre lo scarico degli affidamenti a revoca legati alle pratiche Superbonus.

Analizzando le forme tecniche spiccano i -14 mln dei mutui, forma tecnica che vede una riduzione sia delle forme ipotecarie che chirografarie. Per quanto concerne i conti attivi da evidenziare, come detto sopra, la chiusura delle aperture di credito Superbonus.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	5,1%	8,9%	(42,2%)
Mutui	87,6%	84,5%	3,7%
Altri finanziamenti	7,0%	6,5%	7,4%
Attività deteriorate	0,2%	0,1%	140,0%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(25,0%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Il rapporto **impieghi lordi/raccolta** risulta pari al 70%, leggermente superiore alle medie di Gruppo, ma inferiore al 2023 per effetto, come visto sopra, della contrazione degli impieghi e dell'incremento della raccolta diretta.

La forma tecnica più significativa degli impieghi è rappresentata dai mutui che rappresentano l'87,6% del totale.

## QUALITÀ DEL CREDITO

### Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	22.041	(20.657)	1.385	93,7%
- Sofferenze	7.800	(7.070)	730	90,6%
- Inadempienze probabili	14.035	(13.546)	489	96,5%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	206	(41)	166	19,7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	574.540	(6.472)	568.068	1,1%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>596.581</b>	<b>(27.129)</b>	<b>569.452</b>	<b>4,6%</b>
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(3.774)	-	(3.774)	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	161	-	161	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>161</b>	<b>-</b>	<b>161</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>592.968</b>	<b>(27.129)</b>	<b>565.839</b>	

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle **esposizioni a sofferenza** lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.765 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili per 633 migliaia di Euro e da esposizioni non deteriorate per 2.132 migliaia di Euro (di cui 931 migliaia di euro oggetto di misure di *forbearance*). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra un aumento del 3,74% rispetto a fine 2023, attestandosi a 7.800 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,31%, in aumento rispetto al 1,24% di fine 2023.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a **inadempienze probabili** posizioni provenienti da bonis per 347 migliaia di Euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 778 migliaia di Euro (di cui 363 migliaia di Euro oggetto di misure di *forbearance*); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 14.035 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023 di 5.911 migliaia di Euro (-29,63%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,35% (rispetto al dato 2023 pari al 3,10%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti evidenziano un trend diminuzione e si attestano a 206 migliaia di Euro (-74,74% rispetto a fine 2023) con un'incidenza del 0,03% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei **crediti deteriorati lordi** sul totale dei crediti si attesta al 3,69% in diminuzione rispetto a dicembre 2023.

Con riferimento all'andamento dei **crediti deteriorati netti**, si evidenzia aumento a 1.385 migliaia di Euro rispetto a 604 migliaia di Euro del 2023.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle **sofferenze** si è attestata a 90,64%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2023 (100%).
- la coverage delle **inadempienze probabili** è pari al 96,52%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2023 pari al 99,98%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 95,63%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 94,61%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato.
- la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 97,58%.
- con riferimento alle **esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate** (che evidenziano un coverage medio del 19,74% contro il 26,06% del dicembre 2023) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 19,74%. Non sono presenti esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei **crediti deteriorati** è diminuita rispetto al dato di fine 2023 (97,85%), attestandosi al 93,72%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,13%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 8,27%, in riduzione rispetto al corrispondente dato di fine 2023 (9,05%).

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo +0,44% dell'esercizio precedente allo +1,31% del 31 dicembre 2024. Tale incremento dipende in particolare della diminuzione degli impieghi e dalle maggiori riprese di valore contabilizzate alla voce 130 del conto economico.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	28.285	(27.678)	607	97,9%
- Sofferenze	7.519	(7.519)	-	100,0%
- Inadempienze probabili	19.949	(19.946)	3	100,0%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	817	(213)	604	26,1%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	614.360	(7.571)	606.789	1,2%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>642.645</b>	<b>(35.249)</b>	<b>607.396</b>	<b>5,5%</b>
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(3.849)	-	(3.849)	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	220	-	220	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>220</b>	<b>-</b>	<b>220</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>639.016</b>	<b>(35.249)</b>	<b>603.767</b>	

#### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,7%	4,4%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,3%	1,2%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,4%	3,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,2%	0,1%

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'**incidenza dei crediti deteriorati** lordi è pari al 3,7% del totale dei crediti, in miglioramento rispetto al 2023 (4,4%); tendenzialmente stabile l'incidenza delle sofferenze e in riduzione quella delle inadempienze. I **crediti deteriorati netti** risultano praticamente nulli sul totale dei crediti netti, grazie alle elevate percentuali di coverage come visto sopra.

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	62.062	44.626	17.436	39,1%
<i>di cui al fair value</i>	2.506	2.452	54	2,2%
Debiti verso banche	(1.556)	(85.321)	83.766	(98,2%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>60.506</b>	<b>(40.695)</b>	<b>101.201</b>	<b>(248,7%)</b>

Al 31 dicembre 2024 la **posizione interbancaria netta** della Banca si presenta pari a 60.506 milioni di Euro a fronte di un **indebitamento netto** di 40.695 del 2023. Sono state infatti interamente rimborsate le operazioni di rifinanziamento per il tramite del TLTRO per circa 81 milioni di Euro residui alla fine dello scorso esercizio.

## Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>299.543</b>	<b>299.853</b>	<b>(310)</b>	<b>(0,1%)</b>
Al costo ammortizzato	190.952	238.629	(47.677)	(20,0%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	108.591	61.224	47.368	77,4%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>6.696</b>	<b>11.446</b>	<b>(4.749)</b>	<b>(41,5%)</b>
Al costo ammortizzato	1.599	3.721	(2.122)	(57,0%)
Al FV con impatto a Conto Economico	29	32	(3)	(8,7%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.068	7.693	(2.625)	(34,1%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>12.821</b>	<b>12.685</b>	<b>136</b>	<b>1,1%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	327	200	127	63,4%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.494	12.484	9	0,1%
<b>Quote di OICR</b>	<b>1.589</b>	<b>1.820</b>	<b>(232)</b>	<b>(12,7%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	1.589	1.820	(232)	(12,7%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>320.649</b>	<b>325.803</b>	<b>(5.154)</b>	<b>(1,6%)</b>

Chiudiamo con un **portafoglio titoli** di 320 mln in calo di soli 5 milioni rispetto al 2023, nonostante il mancato rinnovo dei titoli andati in scadenza abbinati alle scadenze dei finanziamenti Bce. Nel corso del 2024 abbiamo eseguito sul portafoglio di proprietà acquisti per 100,8 mln e vendite per 39,1 mln di euro, fatte per cercare di migliorare la redditività del portafoglio, sempre rispettando la strategia di gestione di Capogruppo.

La tesoreria aziendale è costituita per gran parte dal portafoglio titoli, tutti in **Banking Book**, nessun titolo nel portafoglio di Trading Book

La **ripartizione del portafoglio titoli**, escluse le partecipazioni, è la seguente: 60% al Costo ammortizzato - solo 0,5% al FV a conto economico (azioni e fondi). Si nota la forte concentrazione nel portafoglio di titoli governativi a tasso fisso (64%), discreta l'incidenza dei Btp inflation (5%) e dei Cct (11%).

Al 31.12.2024 il **portafoglio Htc** incide per il 62,4% con un tasso irr del 2,84% - il **portafoglio Htcs** incide per il 37,6% con un tasso irr del 2,84% - il tasso irr complessivo del portafoglio è del 2,89%.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	3.722	3.879	(157)	(4,1%)
Altri derivati	-	-	-	-
<b>Totale derivati netti</b>	<b>3.722</b>	<b>3.879</b>	<b>(157)</b>	<b>(4,1%)</b>

L'operatività in **strumenti derivati** di copertura ha riguardato un'operazione di **Macro Fair Value Hedge** di copertura su portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (**mutui**), i cui derivati presentano un fair value positivo di 3.722 mila Euro. Le coperture sono state poste in essere nel corso del 2021 al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	434	434	-	0,0%
Attività Materiali	7.730	7.739	(8)	(0,1%)
Attività Immateriali	111	491	(380)	(77,4%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>8.275</b>	<b>8.663</b>	<b>(388)</b>	<b>(4,5%)</b>

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 8.275 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2023 (- 388 migliaia di Euro; - 4,5%).

La voce **partecipazioni**, pari a 434 migliaia di Euro, risulta stabile rispetto al 2023.

Le **attività materiali** si attestano a 7.730 migliaia di Euro, tendenzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio, nonostante diverse ristrutturazioni effettuate, bilanciate dalla dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali**, costituite da immobilizzazioni immateriali ias38 ) si attestano a 111 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2023 (- 388 migliaia di Euro). Al 31/12/2023, tra le attività immateriali, risultava iscritto l'**avviamento** rilevato a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione deliberate dal CDA in data 29 marzo 2013 a valere sul bilancio 2012, per complessivi 266 mila di Euro. Le operazioni di fusione che avevano portato all'iscrizione di tale avviamento risultavano ormai datate nel tempo, comportando una crescente difficoltà a determinare la persistenza dello stesso. Inoltre, le poste che avevano contribuito alla quantificazione dell'equity value (crediti, obbligazioni, risparmio amministrato, immobilizzazioni materiali) avevano subito nel tempo modifiche significative o, nel caso delle obbligazioni, non erano più presenti in bilancio. Sulla base di tali considerazioni e tenuto conto della scarsa rilevanza delle poste sopra indicate, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere allo stralcio delle stesse con appostazione della rettifica di valore a conto economico.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.436	2.251	(815)	(36,2%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	3.809	2.906	902	31,0%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
- <i>Oneri per il personale</i>	1.458	1.218	240	19,7%
- <i>Altri</i>	2.350	1.688	662	39,2%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>5.244</b>	<b>5.157</b>	<b>87</b>	<b>1,7%</b>

Nel corso del 2024 si è assistito ad una diminuzione degli accantonamenti nell'ambito della voce Fondi per rischio di credito relativo a **impegni e garanzie finanziarie rilasciate**, in particolare per quanto riguarda le posizioni in stage 3 la diminuzione è stata di 883 mila Euro.

I fondi relativi ad **oneri del personale** (1.458 mila Euro) sono così composti :

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 120 mila Euro. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente;
- L'importo massimo, comprensivo degli oneri previdenziali, deliberato dal Consiglio relativamente al "Bonus pool" erogabile al personale dipendente, ove superati gli obiettivi di Gruppo e individuali (cancelli), a discrezione del Consiglio di Amministrazione pari a 270 mila Euro;

- Accantonamento per 1.009 mila Euro di competenza dell'esercizio relativo al premio di produttività previsto dal CCNL e stimato in base ai dati forniti dalla capogruppo Cassa Centrale Banca;
- Accantonamento pari a 59 mila euro relativo al premio di welfare aziendale per il 2026 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli **altri fondi** (2.350 mila Euro) riguardano :

- il Fondo beneficenza e mutualità per 2.182 mila Euro;
- Fondo rischi e oneri altri per 68 mila Euro relativo agli accantonamenti stabiliti dal Fondo Garanzia Istituzionale per gli interventi di risanamento della Bcc Padovana;
- Accantonamento relativo al rimborso anticipato dei finanziamenti CCD e MCD a seguito della sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21 per 100 mila Euro.

## Patrimonio netto

L'**adeguatezza patrimoniale** attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 140.895 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 18,9% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	26	25	1	2,3%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	379	300	78	26,1%
Riserve	115.914	103.103	12.811	12,4%
Riserve da valutazione	509	(5)	514	(10076,7%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	24.068	15.062	9.005	59,8%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>140.895</b>	<b>118.486</b>	<b>22.409</b>	<b>18,9%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "**Riserve da valutazione**" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 506 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024 e all'Utile di esercizio del 2024.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

### 3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I **Fondi propri** ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 134.257 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 134.257 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I **Fondi propri** si attestano, pertanto, a 134.257 migliaia di Euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall’approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L’aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente “dinamica” avviene, per l’anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 474 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L’opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell’autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell’importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il **CET 1**, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 134.257 migliaia di Euro. Il Tier 1 è pari a 134.257 migliaia di Euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 134.257 migliaia di Euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 16.345 migliaia di Euro (+13,86%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare:

- l’incremento delle riserve (+17.939 migliaia di Euro), riconducibile principalmente all’utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1 (+17.345 migliaia di Euro), a seguito dell’autorizzazione concessa dalla BCE in data 10/02/2025 ;
- la riduzione della componente del regime transitorio, riconducibile alla componente transitorio IFRS9, con minor contributo della componente dinamica passata dal 50% al 25% (-1.435 migliaia di Euro), e alla componente sterilizzazione titoli governativi (-474 migliaia di Euro);
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	134.257	117.911
Capitale di classe 1 - TIER 1	134.257	117.911
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	414.398	441.940
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,4%	26,7%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,4%	26,7%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	32,4%	26,7%

Le **attività di rischio ponderate (RWA)** sono diminuite da 441.940 migliaia di Euro a 414.398 migliaia di Euro, essenzialmente per il calo complessivo degli **impieghi verso la clientela** e nonostante la crescita del **Rischio Operativo** (+10.209 migliaia di euro).

In data 8 febbraio 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 5 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 5 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (**CET1 capital ratio**) pari al 32,4% (26,7% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (**T1 capital ratio**) pari al 32,4% (26,7% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (**Total capital ratio**) pari al 32,4% (26,7% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei **ratio** patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'accantonamento delle quote di **utili destinati a riserve**, ed alla diminuzione delle **attività di rischio ponderate (RWA)**.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al 13,28% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

Al 31/12/2024 la Banca prestava i propri servizi e svolgeva le attività commerciali tramite 22 filiali che compongono la rete territoriale dell'istituto. Le filiali della Banca sono dislocate nelle seguenti località:

### **Sede e Direzione Generale**

#### **Viale IV Novembre, 20 - 38051 Borgo Valsugana (TN)**

Filiali:

1. Viale IV Novembre, 20 - 38051 Borgo Valsugana (TN)
2. C.so Vicenza, 13/B – 38051 Borgo Valsugana (TN)
3. Via S. Bartolomeo del Cervo, 2 – 38051 Borgo Valsugana (TN)
4. Via Primo Maggio, 12 – 32030 Arsìè (BL)
5. Via Strigno, 1 – 38059 Castel Ivano (TN)
6. Piazza Municipio, 11 – 38059 Castel Ivano (TN)
7. Via Dante, 6/A – 38053 Castello Tesino (TN)
8. Piazza Municipio, 13 – 38050 Castelnuovo (TN)
9. Via Guglielmo Marconi, 11 – 36052 Enego (VI)
10. Via Angelo Zucco, 4/A – 32030 Fonzaso (BL)
11. Via Vittorio Emanuele, 144 – 38055 Grigno (TN)
12. Via Ponte Brenta, 2/A – Grigno (TN)
13. Via Resentera, 14 – 32033 Lamon (BL)
14. Via Roma, 64 – 38050 Ospedaletto (TN)
15. Via Brigata Abruzzi, 7 – 38050 Pieve Tesino (TN)
16. Via Roma, 2/A – 36020 Pove del Grappa (VI)
17. Via Froner, 3 – 38050 Roncegno Terme (TN)
18. Via si San Rocco, 1/A – 38059 Samone (TN)
19. Piazza Don Clemente Benetti, 1 – 38050 Scurelle (TN)
20. Via S. Giustina, 6/A – 38050 Telve (TN)
21. Piazza Maggiore, 3 – 38050 Torcegno (TN)
22. Piazza S. Marco, 4 – 36020 Valstagna (VI)

In particolare, la rete delle filiali è stata suddivisa in due zone commerciali:

- zona Est che comprende le filiali nelle province venete di Vicenza e Belluno e quelle dei comuni trentini che confinano con il Veneto;
- zona Ovest che comprende tutte le altre filiali in provincia di Trento.

Il coordinamento operativo e commerciale dei collaboratori delle due zone è affidato a due rispettivi Responsabili.

Alla data del 31.12.2024 risultavano complessivamente 15.906 soci e clienti di competenza delle 11 filiali della zona commerciale Est e 16.689 soci e clienti di competenza delle 11 filiali della zona commerciale Ovest.

## Organigramma.

Le funzioni organizzative risultano articolate come segue:

**Area Organizzazione** sotto la responsabilità di Mirella Perina. All'interno di quest'area trovano collocazione:

- l'Ufficio Risorse umane con una responsabile;
- l'Ufficio Pianificazione e controllo di gestione con un responsabile e una collaboratrice;
- l'Ufficio Processi e normative con una responsabile;
- l'Ufficio Sicurezza informatica e Business Continuity con un responsabile;
- l'Ufficio Sistemi di Pagamento con un responsabile e tre collaboratori;
- l'Ufficio Amministrazione e Bilancio con un responsabile e due collaboratori;
- l'Ufficio Sviluppo organizzativo Information Technology con un responsabile e due collaboratori;
- l'Ufficio Logistica con un responsabile e tre collaboratori.

**Area Rapporti Istituzionali** sotto la responsabilità di Damiano Fontanari. All'interno di quest'area trovano collocamento:

- l'Ufficio Segreteria generale e soci con una responsabile ed una collaboratrice;
- l'Ufficio Relazioni Esterne con un responsabile;
- l'Ufficio Progetti Speciali con tre collaboratrici (ad interim il responsabile è il Responsabile d'Area)

**Area Commerciale** sotto la responsabilità di Gianpaolo Sandri. All'interno di questa area sono collocati:

- l'Ufficio Finanza retail con un responsabile ed una collaboratrice;
- l'Ufficio Banca-assicurazione con un responsabile e due collaboratrici;
- l'Ufficio Marketing e Trasparenza con un responsabile e due collaboratrici;

**Area Crediti** sotto la responsabilità di Loris Baldi. All'interno di quest'area sono collocati:

- l'Ufficio Istruttoria con la responsabile e tre collaboratori;
- l'Ufficio Segreteria fidi con il responsabile e due collaboratori ed una collaboratrice;
- l'Ufficio Monitoraggio con un responsabile ed un collaboratore;
- l'Ufficio Corporate e crediti speciali con un responsabile ed un collaboratore;
- l'Ufficio NPL's con un responsabile e due collaboratori.

### Ufficio Controlli

- **Ufficio ALM e Risk Management** sotto la responsabilità di Daniel Forlin. All'interno di questo Ufficio lavorano due collaboratrici ed un collaboratore;
- **Ufficio Compliance** sotto la responsabilità di Monica Benacchio. All'interno dell'Ufficio lavora una collaboratrice.

Il Referente Interno per la Funzione di Risk Management (delegata a Cassa Centrale Banca) è Daniel Forlin.

La Referente interna per la Funzione di Compliance (delegata a Cassa Centrale Banca) è Monica Benacchio.

### Le principali novità organizzative del 2024 sono state:

- l'utilizzo dello smart working come previsto dall'accordo di gruppo come strumento per conciliare esigenze di flessibilità di alcuni collaboratori/trici.

In corso d'anno sono inoltre intervenute le seguenti variazioni organizzative:

- al posto di un unico ufficio marketing e trasparenza all'interno dell'area commerciale sono stati creati due nuovi uffici: ufficio marketing operativo e trasparenza e ufficio marketing strategico;
- le funzioni di compliance e risk management sono state assegnate a due diversi referenti e pertanto separate;
- è stato creato il nuovo Ufficio progetti Speciali all'interno dell'Area Rapporti Istituzionali il cui ambito di operatività segue, tra le altre cose, anche i due Enti Fondazione Valtes e Cassa Mutua APS.

La situazione dell'organico della Cassa Rurale al 31/12/2024 risultava essere pari a 136 risorse, delle quali 4 a tempo determinato.

Nel dettaglio si riporta il dato del turnover in confronto con l'anno precedente:

Tasso di turnover	2023			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	4	6	10	2	10	12
Dipendenti cessati	3	3	6	3	3	6
Dipendenti alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre)	65	65	130	64	72	136

La suddivisione per genere e categoria risulta essere:

Dipendenti (numero) per categoria di dipendenti e per genere	2024		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	1	4
Quadri direttivi	24	10	34
Impiegati	37	61	98
Totale	64	72	136

Dipendenti suddivisi per fasce d'età a fine 2024:

Dipendenti per fascia d'età e categoria	2023			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totale
Con meno di 30anni			20	20
Tra i 30 e i 50 anni	1	10	47	58
Oltre i 50 anni	3	24	31	58
Totale	4	34	98	136

## **Formazione.**

Nel corso del 2024 sono state effettuate 7.587 ore di formazione complessive tra formazione in presenza in aula e formazione FAD on line, con una media di 56 ore per persona nell'anno.

Una fetta importante della formazione è quella definita dalla normativa sui temi assicurativi/ivass, mfid2 e antiriciclaggio, nonché in tema sicurezza, ma sono state fatte anche molte ore di formazione tecnica e specialistica negli ambiti credit, mercati, contabile/fiscale, informatica/evoluzione tecnologica, estero ed organizzativa.

E' stata erogata attraverso percorsi di formazione in aula e personalizzati anche formazione manageriale ad alcuni responsabili di Ufficio o di Area. In particolare, sono stati pianificati specifici percorsi di coaching personalizzati su alcune figure manageriali al fine di un rafforzamento e sviluppo nel ruolo.

# Capitolo 5

## Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## 5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

### 5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure

### 5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

## 5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l' idoneità, la funzionalità e l' affidabilità dell' assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### 5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

### 5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting,

definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

#### **Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

#### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio Sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

#### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

#### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

#### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

#### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;

- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

#### **Rischi climatici e ambientali<sup>5</sup>**

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

### **5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

---

<sup>5</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

## 6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, non sono state applicate particolari politiche per l'acquisizione di nuovi soci a livello territoriale. Il positivo trend di acquisizione di nuova base sociale è proseguito, come per gli esercizi precedenti, confermando la capacità della Cassa di incrementare la propria compagine sociale. Tuttavia, per favorire la crescita della fascia più giovane dei soci, sono state attuate azioni di incentivo per quanto riguarda il progetto dei premi allo studio e per l'adesione dei giovani soci a cassa Mutua Valsugana e Tesino APS. La prevalenza, come evidenziato nella tabella di sintesi che segue, rimane nell'acquisizione di persone fisiche.

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 9.585 soci, con un aumento di 248 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2024</b>	<b>9.188</b>	<b>149</b>	<b>9.337</b>
Numero soci: ingressi	353		353
Numero soci: uscite	105		105
<b>Numero soci al 31 dicembre 2024</b>	<b>9.436</b>	<b>149</b>	<b>9.585</b>

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2024, si registra un rapporto impegni / soci pari a 52,36, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2023 in cui tale indice era pari a 53,10%.

Al 31 dicembre 2024 il rapporto raccolta/soci è pari a 42,49, praticamente invariato rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2023 in cui tale indice era pari a 42,53%.

Nel 2024 non è stata variata la politica del sovrapprezzo, rispetto a quanto indicato nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2023, da parte della Banca.

## 6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>6</sup>, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 2,34 %.

## 6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, [Nome Banca] insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

<sup>6</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

## 6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2024 la Banca ha adottato le campagne di marketing predisposte ed avviate dalla Capogruppo registrando anche l'attribuzione di premi ai propri clienti partecipanti. Ha dato, inoltre, risalto sul proprio sito internet [www.cr-valsuganaefesino.net](http://www.cr-valsuganaefesino.net), alle campagne della Capogruppo e fornito informazioni su iniziative e progetti attraverso la specifica sezione delle news.

Per quanto riguarda, nello specifico, campagne di marketing proprie, la Banca ha iniziato a progettare una campagna di comunicazione sulle attività che realizza extra core business bancario; in altre parole tale campagna di comunicazione che prenderà l'avvio nel corso del 2025 si pone come obiettivo di dare informazioni e comunicazione sui progetti sociali e rivolti alla comunità che la Banca promuove e realizza. Tale campagna avrà come obiettivo anche quello di informare circa gli aspetti che qualificano la relazione e vicinanza alle persone di una Banca del territorio.

Il lavoro è stato impostato con l'agenzia di comunicazione Archimede creativa che già aveva curato gli aspetti di promozione dell'identità aziendale dopo il processo di fusione risalente al 2017 in cui era stato individuato il claim "**inclinati al futuro**" con il pay off "**rilassati sei a casa**".

Nel corso dell'esercizio 2024, non risultano attività specifiche che abbiano comportato investimenti in ricerca e sviluppo

## 6.5 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## 6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate **n.15 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.557.591,00 Euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono attinenti a variazioni delle condizioni economiche di rapporti di conto corrente, ambito di operatività: operazioni di raccolta non a durata prestabilita (n. 3).

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

### Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

# Capitolo 7

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

## Andamento delle masse di impieghi e raccolta al 28 febbraio 2025.

**Impieghi.** L'avvio dell'esercizio ha fatto registrare un calo complessivo per le masse degli impieghi (-2,3 mln). Risultano in crescita gli impieghi a vista +1,2 mln di utilizzi dei fidi in conto corrente e +1 mln degli utilizzi delle linee sbf. Entrambi superano le previsioni di budget per circa +800 mila euro cadauno. Risultano in calo gli stock dei mutui per 4,5 mln; il dato risulta inferiore alle previsioni di budget per circa 5 mln di euro. Nel complesso gli impieghi vivi si attestano a 581,6 mln di euro. Nel primo trimestre 2025, tuttavia, si registra un aumento della domanda di finanziamento da parte del segmento imprese a supporto di nuovi investimenti; l'attesa, pertanto, è di assistere ad un aumento delle erogazioni (rispetto al 2024) nella seconda parte dell'anno.

**Raccolta.** Partenza dell'anno in calo anche per la raccolta diretta che ha fatto registrare -31,5 mln di euro rispetto a fine 2024. Particolarmente significativo il calo dei saldi della raccolta a vista (conti correnti) che scendono di ben 37 mln di euro, ma all'interno di una dinamica frequente a cavallo degli esercizi; già ad inizio del mese di marzo, con gli accrediti degli importi delle pensioni si è registrato un recupero di circa 15 mln (un 40%) di questo decremento. Parte delle uscite della liquidità è sono ascrivibili ai trasferimenti in raccolta indiretta per investimenti in altri strumenti finanziari. Positivo il dato di crescita della raccolta a tempo con i conti deposito ed i certificati di deposito che crescono significativamente da inizio dell'esercizio. Le masse di raccolta indiretta hanno fatto registrare un incremento di circa 23 mln di euro nei primi due mesi dell'esercizio. Si sono attestate a 631 mln di euro (+3,80%) rispetto a dicembre 2024. Risulta in crescita la raccolta amministrata grazie anche all'emissione da parte del Ministero dell'economia e Finanze del nuovo BTP + che è stato sottoscritto dai clienti per circa 3 mln di euro. Le masse della raccolta gestita hanno fatto registrare una crescita significativa sia per nuovo collocato ma anche per l'effetto positivo derivante dall'andamento dei mercati finanziari. Le polizze assicurative finanziarie confermano una crescita di 3 mln di euro oltre le previsioni di budget.

### Scenario macroeconomico e aspettative sui tassi.

*(Fonte: Cassa Centrale Banca – servizio consulenza avanzata marzo 2025)*

Il 2024 ha confermato le tendenze già emerse nel 2023, evidenziando come la politica monetaria restrittiva delle banche centrali, volta a domare l'inflazione, abbia rallentato l'economia nella maggior parte dei mercati sviluppati, tranne che negli Stati Uniti. Gli USA, infatti, rappresentano l'eccezione, con un'accelerazione della crescita economica e una piena occupazione, senza aver risentito della stretta monetaria.

In questo contesto, l'economia americana ha registrato una crescita solida del PIL reale, un buon riequilibrio del mercato del lavoro e una riduzione dell'inflazione. Tuttavia, questo risultato non è stato solo il frutto delle politiche della Fed, ma anche di fattori positivi lato offerta, come l'aumento della produttività e della forza lavoro. Sebbene queste dinamiche possano favorire la crescita anche nel 2025, i rischi politici, come i possibili dazi e le restrizioni sull'immigrazione, potrebbero rallentarla. Nonostante ciò, riteniamo improbabile che la Fed abbassi il tasso di politica monetaria al di sotto del 4%, poiché i rischi di indebolimento della crescita potrebbero essere controbilanciati dal rischio di una nuova temporanea accelerazione inflazionistica.

Al di fuori degli Stati Uniti, le economie hanno sofferto maggiormente sul lato dell'offerta, impedendo una crescita robusta e una significativa discesa dell'inflazione. In Europa, ad esempio, pur avendo l'inflazione raggiunto il target, la crescita è rimasta debole, a causa della bassa domanda estera e degli strascichi della crisi energetica che hanno frenato l'attività manifatturiera. Anche nel 2025, la crescita nell'area euro si prevede rimanere su livelli bassi, con il rallentamento degli scambi globali come principale rischio. Pertanto, riteniamo che la BCE abbasserà i tassi sotto il tasso neutrale entro la fine del 2025. In definitiva, il percorso di riduzione dei tassi ufficiali sulle due sponde dell'Atlantico sembra ormai consolidato, seppur con intensità diverse.



		Eur 6m	Eur 3m	Eur 1m
2024	Q4	2,56	2,74	2,81
2025	Q1	2,17	2,25	2,29
	Q2	2,00	1,96	2,00
	Q3	1,95	1,89	1,82
	Q4	1,95	1,86	1,78

#### Orientamenti commerciali.

Gli orientamenti commerciali della Cassa rimangono coerenti alle proprie linee strategiche e alla propria mission aziendale:

- gestione del risparmio orientata ad una diversificazione dei portafogli della clientela attraverso i prodotti e servizi di risparmio gestito in quanto parte sempre più rilevante delle masse di raccolta complessiva;
- politica creditizia che rimane improntata a prudenza e a privilegiare il segmento delle famiglie e piccole imprese delle zone di competenza selezionando le operazioni in ordine al profilo rischio rendimento. Saranno sviluppate soluzioni in termini di servizi e prodotti rivolti a sostenere la transizione energetica e l'efficientamento energetico degli edifici come, ad esempio, i mutui e finanziamenti green destinati all'acquisto di mobilità sostenibile (auto e bici elettriche) o all'installazione di impianti di energia rinnovabile.
- sostegno agli investimenti delle imprese, in maniera analoga, con attenzione a quelli per la transizione energetica e l'efficientamento dei consumi e/o riduzione delle emissioni nell'ambito di una ampia sinergia con la capogruppo Cassa Centrale Banca;
- sviluppo, presidio e consolidamento dell'offerta assicurativa per famiglie e piccole imprese a conferma dei trend sviluppati negli ultimi esercizi a conferma della capacità commerciale di penetrazione dei segmenti di riferimento.

## Alcuni cenni sulle attese di sviluppo delle masse e dei margini per il 2025.

**Raccolta.** La crescita delle masse di raccolta diretta da clientela è attesa a + 0,7% (+ 6 mln di euro) con una dinamica che predilige le forme tecniche a scadenza rispetto a quelle a vista. Anche il costo complessivo di questo aggregato è atteso in leggero calo (0,68% da 0,75%).

Le masse di raccolta indiretta sono state ipotizzate complessivamente in crescita per quanto riguarda la raccolta gestita con un incremento di euro 28 mln (+9,5%) ad in particolare un incremento di euro 12 mln per le Gestioni patrimoniali e di euro 16 mln per i comparti dei Fondi d'investimento. Il comparto della raccolta assicurativa finanziaria è previsto in crescita per euro 7 mln (+ 4,4%).

La raccolta amministrata, al contrario, è stata stimata in decremento per euro 2,7 mln (- 1,8%).

**Impieghi creditizi.** La variazione attesa per il 2025 delle masse di crediti alla clientela lordi è pari a + 1% (+ 6 mln di euro).

Il tasso medio complessivo degli impieghi vivi per il 2025 evidenzia una contrazione (4,08% rispetto a 4,78% del 2024) legata all'evoluzione delle condizioni sia nel comparto retail sia nel corporate.

Il Gruppo ha stanziato un plafond di 1.3 mld per finanziare la transizione green di famiglie e imprese nel periodo 2024-2027. In tale ambito la produzione di finanziamenti "green" stimata dalla Banca per il 2025 ammonta a € 7 mln (+ 40% circa rispetto alla produzione 2024).

**Liquidità strutturale e forbice tassi.** Lo sviluppo atteso di impieghi e raccolta e del free capital, contribuisce a ridurre ulteriormente l'indicatore impieghi/raccolta che è previsto atterrare al 58,5% a fine 2025.

Le previsioni sui tassi attivi e passivi determinano una riduzione della forbice creditizia di 63 bps, dovuta principalmente al calo del tasso sugli impieghi a tasso variabile che recepisce il calo della curva attesa sull'Euribor. Stabile il costo medio della raccolta, in quanto abbiamo una compensazione fra le maggiori masse di raccolta a scadenza e i tassi medi inferiori sui nuovi collocamenti. Calo del tasso medio sui conti a tasso variabile (in particolare le tesorerie enti).

**Margine d'interesse.** Il margine di interesse atteso risulta in contrazione di 4,5 mln rispetto al 2024, a fronte di un calo di 6 mln degli attivi (-14%) e di 1,5 mln dei passivi (-20%). In particolare, è possibile rilevare:

- un decremento della redditività dalla clientela (€ -4,5 mln) dovuto principalmente ai minori interessi sugli impieghi a tasso variabile, in particolare sui mutui. Nella raccolta abbiamo un risparmio sulla raccolta a vista e un appesantimento su quella a scadenza (Cd per le maggiori masse).
- leggero incremento della redditività da banche (+€ 0,3 mln) per effetto del risparmio per il rimborso nel 2024 delle Titro.
- leggero decremento del margine sul portafoglio titoli (€ -0,2 mln) a fronte di minori masse medie. L'irr medio, invece, risulta in crescita.

**Commissioni nette.** Il margine commissionale è atteso in decremento nel corso dell'esercizio, come conseguenza di una riduzione sia delle commissioni del risparmio gestito e credito (-1,1%), sia del comparto Tradizionali e sistemi di pagamento (-5,7%). In particolare si attende:

- un decremento delle commissioni da Finanza dell' 8,7% nonostante lo sviluppo atteso delle masse, per effetto delle minori retrocessioni stimate sulle Gpm a commissioni variabili (0,75% contro 1,45% max del 2024);
- crescita nel comparto assicurativo, sia ramo danni sia finanziario;
- riduzione lieve nei sistemi pagamento;
- riduzione del 7% su "altro" per minori ricavi sulle cessioni crediti fiscali.

**Spese del personale.** L'andamento atteso delle spese del personale per l'esercizio 2025 risulta in calo (-1,20%) nonostante la dinamica prevista di variazione dell'organico e l'aumento del costo del lavoro per il rinnovo del CCNL. La contrazione deriva infatti dalle mancate spese per esodi anticipati. La dinamica dell'organico nel 2025, evidenzia un incremento di risorse da 136 a 144 unità determinato da nuovi ingressi (nr. 9 dipendenti), con un costo medio annuo pari a € 50 k ciascuno e uscite per esodi (di nr. 1 dipendente), con un costo medio annuo pari a € 80 k.

**Altre spese amministrative.** La Banca ha effettuato un'analisi delle altre spese amministrative, riassunta come di seguito:

- calo nei servizi professionali di € 0,2 mln
- calo nei contributi vigilanza di € 0,5 mln
- incremento dei costi informatici, delle nuove esternalizzazioni e della voce "funzionamento uffici" (luce e gas) per complessivi € 0,4 mln.

La valutazione prospettica delle altre spese amministrative per il 2025 rispetta la contribuzione richiesta alla Banca nel contesto della nuova architettura di gestione degli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo, pari a € 0,8 mln. Complessivamente le altre spese amministrative dovrebbero diminuire di € 0,3 mln nel 2025.

**Il risultato operativo del 2025 è atteso a euro 18,3 mln, l'utile lordo ante imposte a euro 18,6 mln e il risultato economico netto dalle imposte a euro 15,6 mln.**

# Capitolo 9

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 24.067.531.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla <b>riserva legale</b> , di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 72,07% degli utili netti annuali)	Euro 17.345.505
2. Ai <b>fondi mutualistici</b> per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 722.026
3. Ai fini di <b>beneficenza o mutualità</b>	Euro 6.000.000

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia “a bassa intensità”, con segnali evidenti di “scolorimento” della volontà di dire la propria, di “prendere parte”, di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della “connessione permanente” e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un “utensile”, che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente “prossimità geografica” e “prossimità digitale”;
- la terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia “ha bisogno di prossimità”.

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla “partecipazione” che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa “intelligenza” delle relazioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Borgo Valsugana, 26 marzo 2025